



GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 impianto Eolico "*Energia Caldarola*" costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245. Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.
Trasmissione osservazioni.

Con nota acquisita al protocollo n. 275584 del 09/03/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, per l'intervento in oggetto, la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione ed il nominativo del responsabile del procedimento.

Il termine per la presentazione delle osservazioni scadrebbe in data sabato 8 aprile, pertanto il primo giorno lavorativo utile per l'invio è il giorno martedì 11 aprile.

Questo Settore, con nota prot. n. 309212 del 16/03/2023, ha comunicato l'avvio del procedimento regionale, e contestualmente sono stati richiesti i contributi istruttori. Il giorno 23 marzo tecnici di questa struttura hanno svolto un sopralluogo in previsione del Tavolo Tecnico ID: 29292056|11/04/2023, che si è svolto in data 3 aprile (**allegato**).

Sono pervenuti i seguenti contributi istruttori, **di cui a seguire si riporta una sintesi e che per completezza si allegano:**

- **Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale** (nota prot. n. 346980 del 27/03/2023);
- **Parco Nazionale dei Monti Sibillini** (nota n. 396237 del 04/04/2023)

E' pervenuta una **Osservazione** (nota n. 397674 del 05/04/2023) da parte dell'Associazione **ALTURA**, **allegata alla presente.**

Sono inoltre pervenuti a questa struttura, **ed inviati anche a codesto MASE**, i seguenti contributi:

- **Unione Montana di Camerino** (nota n. 408457 del 06/04/2023);
- **Comune di Serrapetrona** (nota n. 410723 del 07/04/2023)

-
- **Comune di Camerino** (nota n. 415894 del 11/04/2023);
 - **Unione Montana dei Monti Azzurri** (nota n. 416065 del 11/04/2023);
 - **Comune di Cessapalombo** (nota n. 416083 del 11/04/2023);
 - **Comune di Valfornace** (nota n. 416093 del 11/04/2023);
 - **Comune di Caldarola** (nota n. 416309 del 11/04/2023).

che ad ogni buon conto si allegano alla presente

COMPONENTE GEOLOGIA/GEOMORFOLOGIA/GEOTECNICA

Contributo interno

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Dal punto di vista geologico l'area è composta per lo più dalle litologie calcaree e calcareo-marnose della Successione Umbro-Marchigiana. In particolare, nelle aree che ospiteranno le Torri degli aerogeneratori, è sub-affiorante un substrato riconducibile alla Formazione della Scaglia rossa. Tale Formazione presenta spessori generalmente molto importanti e una fratturazione che coinvolge gran parte delle unità. Tale fratturazione è per lo più riconducibile agli sforzi tettonici che hanno edificato la catena appenninica. Il substrato calcareo-marnoso e marnoso-calcareo affiora in maniera estensiva in tutta l'area e risulta localmente ricoperto da pozioni di terreno naturale, frutto della pedogenesi dei materiali rocciosi, di spessore esiguo e sempre inferiore al metro.

L'evoluzione geomorfologica dell'area, cui si deve l'aspetto attuale, è avvenuta in concomitanza con gli sforzi tettonici che hanno innalzato il tratto della dorsale appenninica interessata dal presente studio. La tettonica, nell'area caratterizzata per lo più da compressione, ha piegato gli strati e li ha accavallati in strutture chiamate thrusts, la forte deformazione del substrato ha portato in alcuni casi anche a rovesciamento. I segni distintivi della tettonica sono legati alla giacitura delle rocce, le quali, originariamente orizzontali, risultano piegate e inclinate, tale assetto ha accentuato le differenze litologiche presenti tra i singoli livelli influenzando in maniera selettiva l'azione degli agenti erosivi. La formazione rocciosa in loco è composta da alternanze con caratteristiche litologiche differenti, le porzioni a maggior componente marnosa o calcarea risultano meno soggetti ad erosione, al contrario quelli a maggior componente argillosa, più soggetti agli agenti atmosferici, subiscono intensa erosione. Tale condizione è infatti il risultato della morfologia locale, composta da scarpate, solitamente dell'ordine da pochi decimetri a qualche metro, intervallate da pendii dolci e lineari o ampi piani. Spesso lungo le zone caratterizzate da litologie meno competenti e maggiormente fratturate, si istaurano vie di scorrimento preferenziali delle acque superficiali, che in alcuni casi incidono la roccia creando valleciole. Numerose sono infatti le incisioni che solcano l'area di progetto. L'area nel suo insieme presenta altezze sul livello del mare comprese tra 800 m e 1100 m, essa risulta posta all'apice di un promontorio molto largo, presenta quindi pendenze poco accentuate rispetto ai versanti che la delimita, a luoghi risulta solcata da fossi di erosione via via più approfonditi man mano che ci si avvicina alla valle principale del fiume Chienti.

La cartografia PAI, perimetra due fenomeni franosi nella parte a nord-est, poco rilevanti per l'area del parco eolico. Sempre il PAI Segnala inoltre un esteso fenomeno franoso nella parte nord, che si sviluppa dall'area in cui si prevede l'istallazione della torre T9 fino al sottostante Lago di Caccamo. Tale fenomeno, vista la presenza del substrato affiorante e l'estensione, viene classificato come Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV – Cod: F_19_1423 – P2 – R2).

Nella Relazione Geologia allegata al progetto si dichiara che, visto che in questo grado di approfondimento preliminare, risulta impossibile verificare l'entità e la reale presenza della deformazione gravitativa segnalata dal PAI, se ne rimanda pertanto la sua definizione ad uno studio successivo, qualora la posizione della torre rimanesse invariata, anche nella fase definitiva del progetto. Inoltre nello stesso documento, si sottolinea come anche la torre T1 ricade in un'area ritenuta mediamente pericolosa, in quanto ubicata a ridosso di una scarpata, tale pericolosità va anch'essa verificata in fase di approfondimento.

Dalla Relazione Tecnica Generale si rileva che lo studio geotecnico non è stato ancora espletato, infatti a pag. 21, capitolo 7.1.3 "Fondazioni" si asserisce che:

“Le fondazioni di ciascun aerogeneratore sono costituite da una posa di calcestruzzo a base circolare di diametro di circa 26 m ed una profondità complessiva di 3,9 m dal piano di campagna, con 14 pali di fondazione del diametro di 1 m e lunghezza pari a 25 m. Si specifica che in fase esecutiva le misure ed il numero di pali potrebbero subire delle variazioni sulla base dei risultati delle indagini geotecniche che verranno condotte sul sito in quella sede. Nell’eventualità che, dalle indagini geotecniche in situ, venga stimata una tensione ammissibile troppo bassa è necessario ricorrere a fondazioni su pali di sostegno la cui profondità verrà calcolata in seguito ai parametri forniti dalle stesse prove penetrometriche in sede di progetto esecutivo. Tale provvedimento è comunque consigliabile per ridurre i cedimenti differenziali presenti a motivo delle disomogeneità e discontinuità del terreno. Qualora le caratteristiche dei terreni di fondazione siano particolarmente scadenti si potrebbe anche ricorrere ad interventi di consolidamento del terreno del tipo Jet Grouting”.

La relazione geologica prodotta in questa fase ha individuato preliminarmente le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, dell’area che sarà interessata da progetto. Per questa fase di studio, non sono state effettuate prove geotecniche in situ. Infatti il documento prodotto non restituisce un livello di approfondimento tale da poter indicare i caratteri geologici e geotecnici in maniera puntuale, ma mira all’individuazione di caratteri geologici generali mediante uno studio che si avvale di:

- Rilevamento in sito;
- Reperimento della cartografia topografica e catastale;
- Analisi delle foto aeree storiche;
- Analisi della cartografia tematica esistente.

L’intervento interferisce con i seguenti dissesti censiti nel PAI aggiornato nel 2016.

- n. 1 Torre (T9) ricade in area perimetrata dal PAI regionale F19 – 1423 (R2 – P2),
- il cavidotto a MT interferisce con i seguenti dissesti censiti dal PAI:
 - Codice: F-19-11423, Rischio: R2, Pericol: P2;
 - Codice: F-19-1573, Rischio: R1, Pericol: P3;
- La Stazione utente di trasformazione MT/AT e Stazione di smistamento (SE) della RTN, interferiscono con il dissesto perimetrato dal PAI con Codice: F-19-1573, Rischio: R1, Pericol: P3.

Richiesta integrazioni

Così come evidenziato nella relazione geologica si sottolinea che per una più completa caratterizzazione, le indagini eseguite dovranno essere integrate secondo il seguente elenco:

- Linee sismiche acquisite ed elaborate in rifrazione per tutte le torri in progetto (n. 12);
- Scavi/Trincee per tutte le torri in progetto (n. 12);

Inoltre nelle aree in dissesto, interferenti con gli interventi proposti, sulla scorta di puntuali indagini geognostiche, dovranno essere condotte idonee verifiche di stabilità di versante, ai sensi del DM 17/01/2018, nello stato ante e post operam, al fine di scongiurare la possibile riattivazione di movimenti gravitativi, anche localizzati.

Infine così come evidenziato nella relazione geologica occorre valutare lo spostamento della Torre n.9. in base alle risultanze di uno studio Geomorfologico, mirato a valutarne la stabilità, anche in considerazione della sismicità dell’area di studio.

COMPONENTE ACQUE SUPERFICIALI/IDROGEOLOGIA

L’intervento in progetto prevede la realizzazione di opere come:

- Stazione di smistamento (SE) della RTN;
- Stazione utente di trasformazione MT/AT;
- Piazzole su cui verranno installate le torri.

Tali interventi determineranno una trasformazione del suolo, aumentando le aree impermeabili e producendo inevitabilmente una contrazione del tempo di corrivazione attesi.

Richiesta integrazioni

Occorre pertanto prevedere la realizzazione di interventi che possano evitare la riduzione del Tc (tempo di corrivazione) nel bacino sotteso alla sezione d’interesse, effettuando un calcolo analitico relativo all’incremento dei deflussi superficiali derivanti dalla maggiore impermeabilizzazione delle superfici. Nel territorio della Regione Marche, per quanto riguarda questo argomento, occorre riferirsi

alla L.R. n. 22 del 2011, con la quale è stata disciplinata la Verifica per l'Invarianza Idraulica (V.I.I.) delle trasformazioni territoriali. I criteri tecnici per l'esecuzione di tali verifiche sono stati approvati con DGR n. 53 del 27 gennaio 2014. In conclusione la realizzazione ed il dimensionamento degli interventi di regimazione delle acque superficiali, devono essere verificati analiticamente, secondo quanto disciplinato dalla Regione Marche in materia di V.I.I.

COMPONENTE BIODIVERSITA'

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (nota n. 396237 del 04/04/2023)

Nella nota allegata, **alla quale si rimanda per completezza**, dopo avere preliminarmente descritto gli interventi e averli inquadrati in riferimento ai vincoli ambientali dell'area, si evidenzia che la documentazione progettuale, soprattutto per quanto riguarda la procedura di Valutazione di incidenza ambientale, risulta carente in quanto:

- lo studio di incidenza si basa esclusivamente su dati bibliografici,
- non ci sono riferimenti alla Rete Ecologica delle Marche;
- lo studio non risulta conforme alle "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza" di cui alla D.G.R. Marche n.1661 del 30/12/2020, in particolare per quanto riguarda l'assenza delle matrici di quantificazione della significatività delle incidenze, l'assenza di cartografie a scala adeguate delle opere rispetto agli habitat e agli habitat di specie, perché le conclusioni non risultano supportate dalla descrizione del metodo di valutazione adottato e perché non vengono valutati i possibili effetti cumulativi con altri impianti previsti nelle aree limitrofe, tra cui il parco eolico denominato "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC).

Si rilevano comunque importanti criticità in grado di causare significative incidenze negative soprattutto nei confronti delle specie faunistiche tutelate in particolare nella ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore. Relativamente all'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), nella ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore, ricadente nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sono censite 6 o 7 coppie nidificanti; questo territorio costituisce pertanto la principale area "source" per questa specie dell'intero Appennino umbro-marchigiano, da cui individui "floaters" si spostano, seguendo principalmente le praterie sommitali della dorsale marchigiana, collegandosi ai territori delle altre coppie nidificanti nelle altre aree protette sopra citate. Pertanto, le praterie sommitali interposte tra le aree protette, come l'area di progetto, oltre a costituire territori di caccia per l'aquila reale ed altre specie di rapaci, tra cui il biancone (*Circaetus gallicus*), rappresentano dei fondamentali corridoi ecologici di collegamento tra le subpopolazioni di queste specie assai rare.

Il parco eolico in oggetto interessa proprio uno di questi corridoi ecologici, le cui caratteristiche ambientali verrebbero radicalmente alterate in conseguenza delle enormi dimensioni degli impianti e delle opere temporanee e permanenti connesse, come l'adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade, nonché la realizzazione delle fondazioni e delle piazzole. In particolare, si ritiene che le principali incidenze nei confronti dell'aquila reale e di altri uccelli tutelati nell'ambito della ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore riguardino soprattutto:

- incidenze dirette per rischio di collisione con le pale eoliche;
- incidenze indirette per sottrazione di habitat in fase di cantiere e di esercizio;
- incidenza indirette per frammentazione dell'habitat che costituisce un importante corridoio ecologico;
- incidenze indirette per aumento del disturbo in fase di cantiere;
- incidenze dirette e indirette cumulative in relazione ad altri impianti in progetto.

Nella nota si riporta anche il "*parere relativo all'impatto dell'avifauna derivante dalla realizzazione di impianti eolici nelle aree alto collinari e montane limitrofe al settore maceratese del Parco Nazionale dei Monti Sibillini*", redatto nel 2005 da M. Magrini e P. Perna, ed allegato al parere del Parco n. 156/2005 trasmesso alla Provincia di Macerata, relativo agli impatti negativi determinati dalla realizzazione di impianti eolici.

Significative incidenze, che non risultano adeguatamente valutate nello studio di incidenza, possono riguardare i chiropteri nonché, in relazione al possibile abbattimento di grandi alberi negli interventi

di adeguamento delle strade, di insetti xilofagi di interesse comunitario, come *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*.

Si evidenzia, inoltre, che il progetto determinerebbe un significativo impatto nei confronti del paesaggio e dei valori scenici e panoramici, tutelati nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Considerato che l'area di progetto ricade nell'*"insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91"*, gli effetti sarebbero in contrasto con la L. n. 394/1991, in quanto *"possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati"*.

Si comunica, infine, che la Commissione consultiva per il rilascio del nulla osta, nella seduta del 28/03/2023, ha espresso il seguente parere in merito al progetto in oggetto: *"la commissione, esaminato il progetto, rileva che il progetto prevede la realizzazione di 12 torri eoliche ciascuna di altezza (comprese le pale) di 200 m, esternamente dal confine del Parco, seppure a circa 1,4 Km dal confine e a breve distanza della ZPS IT5330029 Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore; rileva inoltre che la documentazione relativa alla VInCA risulta carente; ritiene che vi siano potenziali rischi (diretti, indiretti e cumulativi) per la conservazione delle specie tutelate nell'ambito di tale ZPS, con particolare riferimento a rapaci tra cui l'aquila reale, nonché di rilevante interferenza con il paesaggio e i valori scenici e panoramici del Parco"*.

Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale (nota prot. n. 346980 del 27/03/2023);

- Gli Studi di incidenza relativi ai due progetti, paiono riconducibili più a elaborati funzionali alla fase di Screening che a quella della Valutazione di incidenza di livello II-Valutazione appropriata. In tutti i casi in cui si è trattato di individuare le incidenze, l'esatta valutazione dei potenziali impatti e del relativo livello di significatività vengono rinviati alla valutazione dei dati derivabili da indagini specifiche in corso. Negli Studi di incidenza presentati, ci si limita pertanto ad una preliminare analisi delle interferenze. Non appare superfluo, dunque, ribadire che è proprio lo Studio di incidenza lo strumento, predisposto dal proponente, con il quale viene determinata l'entità della significatività dell'incidenza.

Richiesta integrazioni

Gli Studi di incidenza si dovranno attenere alla trattazione dei dati contenuti ed elencati nella relativa sezione del par. 7.2 delle Linee guida regionali (cfr. pag. 82 ÷ 95 delle Linee guida nazionali). L'adeguamento dei due Studi garantirà una maggiore aderenza alle Linee guida ed una più veloce analisi da parte del valutatore.

Inoltre il proponente dovrà compilare il quadro relativo alla quantificazione delle incidenze per ogni habitat, habitat di specie e specie interferiti facendo riferimento alla tabella di cui alla fig. 2 delle Linee guida regionali (cfr. figura 4 delle Linee guida nazionali). La compilazione renderà più logica, nel contesto degli Studi di incidenza, la valutazione del livello di significatività delle incidenze su habitat e specie. A tale scopo, e con riferimento al documento di orientamento sugli impianti eolici, di cui alla comunicazione della Commissione UE C (2020) del 18 nov. 2020, citato negli Studi di incidenza, pare utile l'utilizzazione del documento stesso per definire il quadro delle interferenze, la valutazione della significatività e le misure di mitigazione, secondo i tre principali recettori (habitat - p. 133; chiropteri - p. 139; uccelli - p. 150), sulla base delle condizioni stagionali e dell'area vasta.

Contributo interno Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione

- L'impianto si colloca ad un'altitudine compresa tra gli 800 e i 1020 in un'area caratterizzata da praterie sommitali (preterie mesiche temperate e supramediterranee), ginepreti collinari e montani, cespuglieti temperati a latifoglie residue e da porzioni di bosco (Bosco a frassini, aceri e carpini e boschi di conifere).

Lo studio di impatto ambientale è estremamente carente per quanto riguarda le componenti ecosistemiche e non caratterizza l'area in cui si inserisce l'impianto da un punto di vista ecologico. La descrizione di "vegetazione e flora" (par. 4.3.4 dello SIA), della fauna (par. 4.3.5) ed in generale degli ecosistemi (par. 4.3.6) riportano informazioni sommarie riferite all'intero territorio regionale, senza di fatto contestualizzare l'impianto. Inoltre non è riportata una trattazione adeguata degli impatti.

Per gli aspetti ecologici, gli impatti derivanti dalla realizzazione e l'esercizio dell'opera in oggetto riguardano principalmente la modifica delle caratteristiche strutturali e funzionali degli ecosistemi coinvolti.

Da un punto di vista strutturale, sembra che il posizionamento delle pale non interferisca direttamente con aree boscate (almeno all'apparenza, dal momento che non sono riportate informazioni di dettaglio basate su rilievi specifici). Tuttavia, le fasi di cantiere, incluse le operazioni di trasporto delle turbine (con apertura e/o allargamento di piste) e la realizzazione delle connessioni alla rete elettrica, comporteranno necessariamente asportazione o danneggiamento di biomi. In particolare, il "cavidotto di evacuazione" attraverserà boschi di faggio e di quercia. Inoltre, le praterie sommitali sono per propria natura un habitat estremamente delicato, la cui integrità potrebbe essere compromessa durante le operazioni di cantiere. Tali aspetti non sono stati considerati nello SIA.

Gli impatti che deriveranno da realizzazione ed esercizio dell'impianto sulla componente ecosistemica e che vanno adeguatamente quantificati, necessitano di adeguata compensazione. Tale compensazione è da intendersi come ripristino/miglioramento del valore ecologico che è stato compromesso. In nessun caso può essere intesa compensazione per questa tipologia di impatti quanto proposto nell'elaborato "FLS-CLD-POC Proposte per le opere di compensazione" che, oltre a riferirsi ai meri aspetti visivi e turistici, rischia paradossalmente di introdurre ulteriori danni da un punto di vista ecologico, inserendo specie e biomi avulsi dal contesto. A tale proposito, in fase istruttoria c'è stato un confronto tra regione e Unioni Montane interessate (UM Potenza Esino Musone e UM Monti Azzurri), al fine di capire il percorso migliore per l'attuazione delle compensazioni, con particolare riferimento alla metodologia della Valutazione Ecologica Compensativa recentemente elaborata dall'Università Politecnica delle Marche nell'ambito di un accordo di programma con la Regione. Sia gli uffici regionali che le Unioni Montane si rendono disponibili per un supporto nelle successive fasi di definizione di dettaglio delle compensazioni ecologiche da attuare.

Per quanto riguarda le interferenze di tipo funzionale, a pag. 127 dello SIA si legge "*Una esposizione a parte meritano gli aspetti legati alle possibili interferenze tra l'impianto in progetto ed avifauna e chiroterofauna che rappresentano le specie più esposte ad un potenziale rischio, riconducibile all'impatto con le pale degli aerogeneratori. Tale rischio è però correlato alla densità di individui ed alle caratteristiche delle specie che frequentano l'area, in particolare allo stile di volo, alle dimensioni e alla fenologia, oltre che alla tipologia di aerogeneratori, al numero degli stessi e al loro posizionamento.*" Tuttavia lo studio non riporta informazioni a supporto delle valutazioni, rimandando alla successiva "*realizzazione di uno specifico piano di monitoraggio faunistico finalizzato ad approfondire la conoscenza qualitativa (e successivamente quantitativa) e distributiva delle specie di avifauna e chiroterofauna presenti nell'area d'impianto*".

Nello studio di incidenza, si riportano i risultati di uno studio condotto in Navarra (Spagna) che indica tassi di mortalità medi per collisione con turbine di 0,43 ind/aer/a di cui 0,31 ind/aer/a a carico di rapaci (pag. 23). Tale valore, se riportato alle 12 turbine dell'impianto in oggetto corrisponderebbe a 5 rapaci anno per l'impianto in oggetto, che salirebbero a 7 considerando il cumulo con i vicini impianti di Serrapetrona (in progetto) e Monte d'Aria (esistente). La significatività di tale tipo di impatto non è stimabile senza una conoscenza a monte della fauna presente nell'area, conoscenza che non può essere delegata a monitoraggi successivi, in quanto funzionale alla valutazione della compatibilità ambientale dell'impianto. Inoltre nulla viene specificato in merito all'interferenza dell'impianto con le rotte migratorie.

Richiesta integrazioni:

- Valutare puntualmente le interferenze con la vegetazione nelle fasi di cantiere e di realizzazione degli interventi, considerando il valore ecologico dei biomi interessati e quantificando le superfici rimosse o danneggiate. Tale valutazione è necessaria al fine della quantificazione degli impatti (in termini ecologici) e della successiva identificazione delle misure di mitigazione e compensazione.
- Approfondire l'analisi faunistica dell'area (in particolare in merito alla presenza di rapaci e chiroteri e alle rotte migratorie) al fine di valutare la significatività degli impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto.

SINTESI ISTRUTTORIA

E' necessario in premessa evidenziare che lo Studio di Impatto Ambientale nel complesso risulta carente e, a tratti, non contestualizzato e con informazioni riferite all'intero contesto regionale e non a quello specifico del sito oggetto di intervento. Il proponente rinvia alla fase di progettazione esecutiva molte delle valutazioni, in particolare quelle relative alla fase esecutiva, ma si ritiene che, al fine di poter esprimere un coerente giudizio di compatibilità dell'opera, la sede deputata alla valutazione appropriata degli impatti sia l'attuale procedura.

A seguito dell'istruttoria, del sopralluogo effettuato e dei **sopra riportati** contributi istruttori pervenuti, **allegati alla presente e ai quali si rimanda**, è emersa la necessità di richiedere i seguenti chiarimenti **oltre a quanto soprariportato**:

- Agli approfondimenti geologici sopra richiesti andranno aggiunti quelli necessari a scongiurare la possibilità che gli interventi previsti, in particolare le opere di fondazione degli aerogeneratori, possano in qualche modo modificare la circolazione idrica sotterranea, dato che nella zona sono presenti diverse sorgenti;
- Andrà chiarito dove saranno smaltiti i circa 50.000 mc di terre e rocce da scavo in eccesso;
- Nel corso del tavolo tecnico del 3 aprile il proponente ha illustrato, per la sottostazione elettrica situata nel territorio di Camerino, una proposta diversa da quella contenuta negli elaborati depositati. Pertanto al momento non è possibile valutare tale intervento ed andrà verificata la necessità di procedere a una nuova pubblicazione;
- Visto che contestualmente a quella relativa all'intervento in oggetto è stata avviata anche la procedura di VIA per un analogo impianto ([ID: 8810] (V00954) impianto eolico: "*Energia Monte San Pacifico*", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW), situato nelle vicinanze, si chiede che venga prodotta una valutazione degli impatti cumulativi unitamente a quello esistente di Monte d'Aria compresi quelli del cantiere e dell'impatto visuale;
- Relativamente al trasporto degli aerogeneratori al sito di impianto, nel corso del tavolo tecnico il proponente per la risoluzione delle interferenze ha fatto riferimento ad un elaborato (*FLS-CLD-PPG.08 - Piano particellare d'esproprio grafico*), che però non risulta tra quelli pubblicati. In tale sede, è stato inoltre evidenziato che le modalità di risoluzione illustrate (nello specifico, la realizzazione di una piazzola all'esterno di un tornante) risultavano di difficile realizzazione, a causa dell'elevata pendenza della zona. Inoltre, non sono state approfondite le interferenze con le numerose alberature secolari presenti lungo il percorso. Andranno pertanto prodotti gli opportuni approfondimenti in tal senso. In ogni caso, il livello degli elaborati deve essere tale da permettere già in questa fase la valutazione degli interventi sulla viabilità;
- Si rileva che il capitolo "*Descrizione delle alternative progettuali*" presentato nel SIA non riporta né una descrizione né tantomeno una valutazione delle alternative proposte. Il capitolo infatti è volto a giustificare le scelte progettuali presentate, senza di contro verificare effettive alternative in termini di localizzazione e di numero e/o potenza di macchine alternative;
- Andranno forniti chiarimenti in relazione al rispetto dei requisiti contenuti nella DGR n. 829/07 della Regione Marche, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio di almeno un anno del vento e il numero massimo di aerogeneratori del sito, anche considerato che al momento nella stessa area, a seguito di una recente sentenza del TAR Marche, risultano in essere autorizzazioni di due minieolici rilasciate dalla Provincia di Macerata.

Si chiede infine di riportare, nell'intestazione di comunicazioni indirizzate allo scrivente Settore, il codice identificativo del fascicolo relativo al presente procedimento amministrativo: [V00953].

AB/GG/SF/

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi



Il Dirigente
Roberto Ciccioli

Allegati:

Come sopra

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classificazione: 400.130.10. V00953



Unione Montana “Marca di Camerino”

Comuni di Camerino, Fiastra, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita

Prot. n.1707

Camerino, 06/04/2023

Spett.li **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione generale Valutazioni Ambientali – Divisione V procedure di valutazione VIA e VAS**
va@pec.mite.gov.it
pieri.claudia@mase.gov.it

Regione Marche – Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile – Direzione Ambiente e risorse idriche – Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: (ID:9257) Progetto di un Parco eolico denominato “Energia Caldarola”, costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5 MW, depotenziata, per una potenza complessiva dell’impianto pari a 60 MW, da realizzarsi nei comuni di Caldarola e Camerino (MC) – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) integrata alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA).
OSSERVAZIONI DI COMPETENZA PER VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

Vista la Nota pervenuta dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, assunta al prot. n. 1231 del 09/03/2023, per il rilascio di Parere di competenza relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza, del progetto sopra oggettivato, in quanto Ente gestore dei seguenti siti Natura 2000:

- IT5330001 “Monte Ragnolo e Monte Meta (versante occidentale)”;
- IT5330002 “Val di Fibbia - Valle dell’Acquasanta”;
- IT5330003 “Rio Terro”;
- IT5330017 “Gola del Fiastrone”;
- IT5330029 “Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore”;
- IT5330011 “Monte Letegge – Monte d’Aria”;
- IT5330016 “Gola di Sant’Eustacchio”;
- IT5330027 “Gola di Sant’Eustacchio, Monte d’Aria e Monte Letegge”.

Vista la comunicazione di avvio del procedimento regionale e la richiesta di contributi istruttori e convocazione di un Tavolo tecnico, pervenuta dalla Regione Marche-Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali, registrata dal nostro protocollo con numero 1231 del 09/03/2023.

Vista la documentazione presentata, con particolare riferimento alla Relazione descrittiva generale ed alla Valutazione di Incidenza;

Considerata la carenza documentale concernente studi faunistici derivanti da monitoraggi eseguiti nel sito e nelle zone limitrofe ad esso, più volte richiamati all’interno della documentazione ma al momento assente, poiché non conclusi;

Vista la D.G.R. 1661/2020, Allegato 1, punto 7.2 dove si elencano tutti gli elementi che devono essere riportati all’interno dello Studio di incidenza, con riferimento al sito di realizzazione dell’opera;

SEGNATURA: 0408457|06/04/2023|R_MARCHE|GRM|VAAM|A



Considerato che il progetto prevede la realizzazione di piazzole, per il deposito del materiale, componenti e macchine per la costruzione delle torri, oltre all'allargamento delle strade esistenti ed alla realizzazione di nuove, andando a coinvolgere superfici boscate e singoli alberi;

Con la presente l'Ente scrivente è ad avanzare la seguente **richiesta di integrazioni**, al fine di poter rilasciare il parere di sua competenza:

- Presentare uno studio di incidenza, corredato da monitoraggio faunistico eseguito nel sito, che tratti gli elementi richiesti e riportati all'interno delle Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza, D.G.R. 1661/2020 Allegato 1 paragrafo 7.2 (cfr. pag. da 82 a 95 delle linee guida nazionale), riferiti agli habitat ed alle specie delle Aree Natura 2000 coinvolte;
- Per una più facile lettura ed interpretazione della quantificazione delle incidenze, si suggerisce al proponente l'uso della tabella riportata nella figura 2 delle Linee Guida regionali (cfr. figura 4 delle Linee Guida nazionali);
- Che siano quantificate in modo preciso le superfici boscate e le singole piante, che si intendono tagliare, per poter eseguire gli ampliamenti decritti per l'adeguamento della viabilità e per la realizzazione di nuove piste utili alla realizzazione dell'opera, valutando anche su queste l'impatto ambientale;
- Di specificare che tipo di risvolto lavorativo spetterà alle persone coinvolte nei nuovi posti di lavoro, cioè se quest'ultime avranno una prospettiva di lavoro futuro o se il loro contratto terminerà con la realizzazione dell'impianto;
- Di impiegare un'altra soluzione all'utilizzo di acqua, visto il quarto anno consecutivo di crisi idrica che colpisce il nostro paese, per l'irrigazione periodica di tutte le vie di accesso necessarie allo svolgimento dei lavori sprovviste di copertura d'asfalto, per ridurre al minimo il sollevamento di polveri e per la pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali;
- Di presentare un diverso progetto di compensazione, rispetto a quello proposto, che impiegherebbe specie vegetali non autoctone e poco consone con il paesaggio e con il luogo individuato per tale fine, in tal senso questo Ente si mette a disposizione del proponente per poter individuare progetti di compensazione fattibili.

Cordiali saluti,

Il Responsabile del Procedimento

Dott. For. Piernicola Ciarlantini



COMUNE DI SERRAPETRONA

PROVINCIA DI MACERATA

Prot. n° 2384

Serrapetrona, lì 06/04/2023

Spett.le **Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

va@pec.mite.gov.it

e p.c.

Spett.le **Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile

Direzione Ambiente e risorse idriche

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: [ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245. Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

INVIO OSSERVAZIONI

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'oggetto, con la presente si trasmette le osservazioni ai fini dei provvedimenti di Vostra competenza.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Geom. Paolo Mariantoni**

*** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/20058 s.m.i. e norme collegate, in quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

La Sottoscritta **Silvia PINZI**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Comune di Serrapetrona

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9257 – Procedura di VIA del Progetto di un parco Eolico denominato “Energia Caldarola” costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW, per una potenza complessiva dell’impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245.

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _Sicurezza ed incolumità pubblica

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _Flora e fauna

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

1) Si rileva che, **in merito alla DGR della Regione Marche 23 luglio 2007, n. 829** avente ad oggetto "Attuazione Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR): Indirizzi ambientali e criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici del territorio marchigiano", **la stessa non viene rispettata per i seguenti motivi:**

- al paragrafo **2.2.1:** viene specificato che nelle Aree Critiche, per le installazioni eoliche, è obbligatorio che il proponente conduca un monitoraggio di almeno 1 anno per lo studio della fauna, l'analisi di eventuali impatti e della presenza di colonie di chirotteri; Considerato che parte dell'impianto eolico ricade in Aree Critiche, quali rotte migratorie, zone di nidificazione e caccia dei rapaci, valichi montani e corridoi importanti per l'avifauna, ma che il proponente non ha effettuato i suddetti studi e monitoraggi, si ritiene che il **progetto non sia completo sotto questo aspetto ambientale;**

- al paragrafo **2.2.2:** viene specificato che i dati anemometrici **devono essere acquisiti con torre anemometrica** con determinate caratteristiche tecniche con certificato di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione e i dati acquisiti devono essere forniti con un calendario dettagliato; considerato che i dati anemometrici non sono stati acquisiti da una torre anemometrica ma da un macchinario con sistema LIDAR (Light Detection and Ranging), **si ritiene che debba essere chiarito** se tale tecnologia sia compatibile con quella richiesta dalla DGR Regionale, se l'apparecchiatura abbia la certificazione di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione e se è stato redatto il suddetto calendario dettagliato;

- al paragrafo **2.2.3.:** viene specificato che la densità volumetrica di energia annua unitaria debba essere maggiore o uguale a 0,18 kWh/m³; dai dati indicati nel progetto si deduce che tale valore è pari a 0,1626 kWh/m³ e quindi **si ritiene che l'impianto stesso non possa essere realizzato;**

- al paragrafo **2.2.4:** viene specificato che la distanza trasversale fra aerogeneratori deve essere minimo 3 diametri di rotore misurata in direzione ortogonale al vento prevalente, mentre la distanza longitudinale tra file deve essere minimo 6 diametri di rotore misurata in direzione parallela al vento prevalente; la mancanza di un elaborato dettagliato di tutte gli elementi di valutazione (quote, direzione del vento prevalente etc.) **non permette di verificare il rispetto di questo requisito ambientale;**

- al paragrafo **2.2.5:** viene specificata la **distanza minima di 200 metri** di ogni turbina dagli edifici non residenziali; entro tale distanza dalla torre eolica n. 12 esiste un ripetitore per servizi di pubblica utilità e di

tale fatto nel progetto non ne viene fatta menzione e quindi si ritiene che **tale carenza progettuale non garantisce l'aspetto della sicurezza**;

- al paragrafo **2.2.6**: viene specificato che deve essere presentata la copia della **domanda di allaccio** alla rete elettrica nazionale; **tale documentazione è assente nel progetto che quindi risulta carente**; inoltre viene altresì specificato che nel progetto devono essere presenti gli **accordi con i proprietari delle aree** pubbliche e private e la specificazione delle aree su cui si rende necessario chiedere il diritto di servitù; **tale documentazione è assente nel progetto che quindi risulta carente**; infine viene specificato che prima della presentazione del progetto ne debba essere data **pubblicità** nei Comuni interessati, anche mediante convegni pubblici ed incontri tematici con gli enti pubblici e con le associazioni ambientaliste e di categoria; **tale attività preventiva non è stata effettuata dal proponente**;

2) Si rileva che in merito al **quadro economico dell'opera**, lo stesso sia mancante di alcuni costi quali: adeguamento della viabilità dal porto di Ravenna al sito; compensazioni ambientali; indennità di espropri e asservimenti; indennità di occupazione temporanea; ripristino delle interferenze, riparazione delle sedi stradali danneggiate dai trasporti fatti con i mezzi eccezionali di trasporto, spese tecniche e adeguamento con prezzario regionale per le opere di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi nel caso in cui il Comune si debba sostituire alla ditta, IVA al 22% sulle opere di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi, spese di rilevazione ante e/o post opera in merito agli studi del vento, rumore, flora, fauna, spese per sondaggi e prove su terreni e materiali, etc...; si ritiene che, considerato che la quantificazione dei costi dell'opera non è realistica e che quindi il proponente non possa valutare la convenienza economica dell'investimento, **il progetto sia da ritenersi gravemente carente sotto questo punto di vista economico**;

3) si rileva che la relazione geologica, come specificato dallo stesso geologo redattore, è stata redatta con dati utili per un progetto preliminare e si prescrive, per una più completa caratterizzazione, una integrazione di ulteriori prove di rifrazione e scavi; si ritiene quindi che, per quanto indicato dal geologo **non ci siano gli elementi per avere la certezza che le condizioni statiche delle torri eoliche siano garantite e quindi neanche la certezza della fattibilità dell'opera**;

4) si rileva che non è stato redatto uno studio sull'**invarianza idraulica** dovuta alle grandi superfici previste di impermeabilizzare quali platee delle fondazioni delle torri eoliche, asfaltatura delle strade di servizio, edifici tecnologici etc.; si ritiene quindi che sotto questo punto di vista **non è garantita una adeguata salvaguardia ambientale**;

5) si rileva che negli studi delle **interferenze non sono stati presi in considerazione** gli acquedotti, fognature, linee elettriche etc. che ricadono sul territorio; si ritiene quindi che queste **carenze progettuali possano essere influenti sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**;

6) si rileva che la progettazione sia mancante del piano particellare dei cavidotti interrati e delle altre opere previste ed altresì non viene indicato con quale titolo il proponente intenda entrare in **possesso dell'utilizzo delle aree** oggetto dei lavori (esproprio, servitù, concessione, occupazione temporanea etc); si ritiene che questa **carenza progettuale influisca sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**;

7) si rileva che per gli studi effettuati per i **vincoli ambientali**, in particolari per le **aree boscate, si fa**

riferimento solo alle cartografie per la loro individuazione; si ritiene che ciò sia un errore in quanto le aree boscate vanno considerato nel loro stato di fatto e quindi si rende necessario **rivedere tali studi**;

8) si rileva che il piano di **monitoraggio faunistico** è redatto solo facendo riferimento alla metodologia, bibliografia e normativa in vigore ma **non risulta uno studio preventivo sul sito**; si ritiene che questa **carenza progettuale influisca sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera e sulla VIA**;

9) si rileva che il progetto delle **opere di compensazione** è solo teorico in quanto non entra nel dettaglio e quantificazione delle opere da realizzare con elaborati specifici; si ritiene che questa **carenza progettuale influisca sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**;

10) si rileva che lo **studio di trasportabilità** sul sito delle apparecchiature non sia stato effettuato in modo approfondito dato che viene specificato che per la fattibilità dell'accesso in sito si rimanderà alla valutazione sul sito stesso da parte dell'autotrasportatore; si ritiene che questa **carenza di verifica preventiva** sia una grave vulnerabilità progettuale che **influisce sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**;

11) si rileva che lo **studio di gittata massima** raggiunta da una pala in caso di rottura accidentale sia carente di alcune importanti valutazioni; in particolare non è stato evidenziato che dentro il raggio della suddetta gittata della torre eolica n. 12 ricadono il già citato ripetitore per servizi di pubblica utilità; si ritiene che questa **carenza progettuale influisca sulla pubblica incolumità e sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**;

12) si rileva che gli elaborati dei **foto inserimenti sono stati redatti in maniera molto approssimativa e** quindi non utili per capire l'effettivo impatto visivo nel contesto ambientale; in particolare i punti di ripresa fotografica sono molto pochi ed in posizione non utile; si ritiene quindi che questa **carenza progettuale influisca sulla possibilità di poter effettuare una idonea valutazione di impatto ambientale**;

13) si rileva che nonostante tutti gli elaborati siano stati classificati nelle loro copertine come progetto definitivo, in realtà, per tutte le carenze progettuali sopra evidenziate, il progetto presentato sia da considerarsi, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016, ad un livello di fattibilità tecnica ed economica ma anch'esso con carenze progettuali non tanto per la mancanza di elaborati tecnici ma in quanto gli stessi elaborati sono carenti dal punto di vista tecnico; si ritiene che questa **carenza progettuale influisca sulla possibilità di poter effettuare una idonea valutazione di impatto ambientale e sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera**;

14) si rileva che, in considerazione delle suddette carenze progettuali, la VIA non possa avere un esito positivo per il **principio di precauzione** come è successo in passato per un altro progetto di impianto eolico che doveva essere realizzato sul limitrofo territorio di Serrapetrona (MC) dove la Regione Marche si era espressa negativamente (vedi **sentenza del TAR Marche, Ancona, Sez. I, sent. N. 139 del 4 marzo 2019 – ud. del 12 settembre 2018**);

15) in conclusione l'impianto eolico proposto, rispetto al contesto dei luoghi ed anche in considerazione del fatto che dal territorio del Comune di Serrapetrona, in particolare dalle frazioni Borgiano e Caccamo, si ha un impatto visivo molto importante, è da ritenersi **sproporzionato** (altezza torri 200 metri) e quindi mal si colloca in questo ambito di rilevante valore paesaggistico, storico, culturale e naturalistico.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

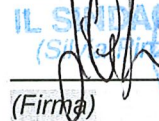
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data : Serrapetrona lì 06/04/2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



(Firma)



DATI PERSONALI

Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)¹ (da compilare)

Nome e Cognome _____ Codice Fiscale _____

Nato a _____ (Prov. _____) il _____

Residente a _____ (Prov. _____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

PEC _____

Documento di riconoscimento _____ rilasciato il _____

da _____

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) (da compilare)

Nome e Cognome: Silvia Pinzi - Codice Fiscale: PNZSLV77D46E783M - Nato a Macerata (Prov. MC) il 06/04/1977 - Residente a Serrapetrona (Prov. MC), Via del Molino n° 3, CAP 62020, Tel 3393431139 fax 0733908322, e-mail sindaco@comune.serrapetrona.mc.it

Documento di riconoscimento: Carta di identità n. CA47442CI, rilasciato il 01/10/2018, da Comune di Serrapetrona (MC), in qualità di² Sindaco pro-tempore e legale rappresentante della Pubblica Amministrazione Comune di Serrapetrona con sede in Serrapetrona (Prov. MC), Via Giacomo Leopardi n° 18, CAP 62020, Tel 0733908321, fax 0733908322, e-mail protocollo@comune.serrapetrona.mc.it, PEC comune.serrapetrona.mc@legalmail.it

¹ Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.

² A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data: Serrapetrona li 06/04/2023

(*inserire luogo e data*)

Il/La dichiarante

IL SINDACO
(Silvio)

(Firma)



L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

REPUBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD
COMUNE DI MUNICIPALITY
SERRAPETRONA

COGNOME / SURNAME
PINZI
NOME / NAME
SILVIA

LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
MACERATA (MC) 06.06.1977

SESSO / SEX
F

STATURA / HEIGHT
174

EMISSIONE / ISSUING
01.10.2018

FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE

CITTADINANZA
NATIONALITY
ITA

SCADENZA / EXPIRY
06.04.2029

574897



COGNOME E NOME DEL GENITORE O DI CHI NE FA LE VEDI
SURNAME AND NAME OF PARENTS OR LEGAL GUARDIAN

CODICE FISCALE
FISCAL CODE
PINZISLV7704064E2904065

ESTREMI ATTO DI NASCITA
A. 370 P. 15.0 anno 1977

INDIRIZZO DI RESIDENZA / RESIDENCE
VIA DEL MOLINO, 3 SERRAPETRONA (MC)



CITACAC7442011
7704064E2904065ITA
PINZISSSILVIA



Città di Camerino
Provincia di Macerata

Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente

Camerino, 07.04.2023

Spett.le
**Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
PEC: VA@pec.mite.gov.it

e p.c. Spett.le **Regione Marche**
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: *CONFERENZA REGIONALE IN FORMA SIMULTANEA ED IN MODALITÀ SINCRONA* per istanza di “[ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245. Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.” su area ubicata nel Comune di Caldarola e Camerino. **INVIO OSSERVAZIONI AL PROGETTO**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA, EDILIZIA E AMBIENTE

In riferimento all'istanza di “[ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245” pervenuta in data 09/03/2023 (prot. n° 5624), su area ubicata nel Comune di Caldarola e Camerino, richiesta dalla ditta:

- **Fred Olsen Renewables Italy S.R.L.** con sede a ROMA (RM) in Viale Castro Pretorio 122 (Cod. Fiscale 15604711000);

Visti gli elaborati allegati all'istanza di VIA, con la presente si inviano le osservazioni relativamente alle opere di cui all'oggetto da realizzare nel Comune di Camerino (MC) come di seguito specificato.

pag. 1 di 8



CAMERINO

LOCALITÀ CERTIFICATA



Touring Club Italiano
Bandiere Arancioni



Città di Camerino

Provincia di Macerata

DESCRIZIONE INTERVENTO:

Il sito ove si prevede di realizzare l'impianto, denominato Parco Eolico "Energia Caldarola", composto da n°12 aerogeneratori della potenza nominale pari a 5,0 MW per una potenza totale corrispondente a 60,0 MW integrato da un sistema di accumulo di potenza pari a 20,0 MW è localizzato nella regione Marche, in provincia di Macerata, all'interno dei territori comunali di Caldarola e Camerino (MC).

Il sito interessato dall'installazione degli aerogeneratori è posto ad una quota altimetrica media compresa tra gli 800 e i 1020 m s.l.m. difatti trattasi di un'area che presenta una morfologia montuosa. L'aerogeneratore (T12) risulta essere il più vicino al centro abitato di Caldarola (MC) posto ad una distanza di circa 3,5 km, mentre maggiore è la distanza che si rileva tra il più prossimo aerogeneratore (T1) e il centro urbano di Camerino (MC) pari a circa 8,0 km.

Oltre gli aerogeneratori sarà realizzato anche un sistema di accumulo (BESS), una Stazione Utente di Trasformazione 30/132 kV ed una nuova Stazione Elettrica di Smistamento della RTN a 132 kV ubicate in un'area a circa 1,5 km dal centro abitato di Camerino (MC).

I terreni su cui si intende sviluppare l'impianto eolico ricadono in aree a destinazione agricola secondo quanto individuato dai Piani Regolatori Generali dei Comuni di Caldarola (MC) e Camerino (MC).

In merito alla parte di impianto localizzata all'interno del territorio comunale di Camerino è stata analizzata la localizzazione delle opere in progetto su due delle Tavole incluse all'interno della documentazione cartografica del PRG, ovvero:

- Tavola 01: il cavidotto di evacuazione attraversa nel corso del suo tracciato, su viabilità esistente, aree classificate come Zone Agricole e nello specifico Zone a pascolo (art. 31), Zone a macchia e bosco (art. 32), Zone di rispetto stradale e ambientale (art. 30), Zone di interesse paesistico (art. 29); lo stesso cavidotto passa all'interno di due areali classificati come Zone ed edifici a prescrizione speciale di PRG e nello specifico Edifici e Manufatti Protetti di Valore Storico-Architettonico (art.15 -L.R. 13/90); la Stazione Utente di trasformazione e la Stazione Elettrica di smistamento ricadono in una Zona Agricola di interesse paesistico (art. 29).
- Tavola 11: il cavidotto di evacuazione attraversa nel corso del suo tracciato le seguenti porzioni di territorio: Zone vincolate ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n°42 - ex Legge 29 giugno 1939, n. 1497 Protezione delle bellezze naturali (Vincolo Paesistico della Zona Comprendente le località Statte-Letegge Capolapiaggia-Paganico-Fiungo- Valdiea D.P.G.R. N° 22211 del 03/07/1985), Zone vincolate ai sensi del R.D. 30/12/1923 e seguenti (Vincolo Idrogeologico (R.D. del 30_12_1923 e seguenti)), Vincoli Paesistici P.P.A.R. Regione Marche (Aree di Versante con P>30° (art. 31 N.T.A. del P.P.A.R.) e Zona inedificabile di Rispetto dei Corsi d'Acqua (art. 29 NTA del PPAR)), Zone vincolate ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n°42 - ex D.M. 1984/1985 (Vincolo Paesistico D.M. 21/09/1984 (Galasso)).

Gli elementi principali del sistema eolico in progetto, che ricadono all'interno del territorio del Comune di Camerino sono:

1. cavidotto di connessione rete elettrica: l'energia elettrica prodotta dall'impianto eolico verrà trasportata in MT fino alla stazione utente di trasformazione MT/AT 30/132 kV, distante circa 9,4 km, sia su percorso stradale che su terreno agricolo dall'area d'impianto ed adiacente la futura Stazione Elettrica di Smistamento in AT della RTN, alla quale sarà collegata sullo stallo dedicato in AT a 132 kV al suo interno.

La connessione tra la posizione della Stazione Utente ed il cavidotto in AT interrato di connessione con la futura Stazione Elettrica di Smistamento a 132 kV della RTN condiviso con altri produttori, avente una





Città di Camerino

Provincia di Macerata

lunghezza di circa 250 m ed il cui percorso sarà per circa 8 m all'interno dell'area della stazione SU, per circa 230 m su terreno privato e per la restante lunghezza di 12 m all'interno dell'area della Stazione Elettrica di Smistamento a 132 kV della RTN da realizzare nel Comune di Camerino in località Arcofiato. Tale Stazione sarà collegata in doppio entra esci con le linee elettriche aeree "Valcimarra-Camerino" e "Valcimarra-Cappuccini", previo loro potenziamento, mediante raccordi aerei;

2. stazione utente di trasformazione MT/AT 30/132 KV: essa sarà ubicata nel Comune di Camerino (MC) in località "Arcofiato" e interesserà un'area totale di circa 4.445 mq.

Nella stazione è previsto un edificio avente le dimensioni di circa di circa 24,0x4,6 m con altezza di circa 3,0 m suddiviso in diversi locali, contenenti i quadri MT e BT, i sistemi di misura, di telecomunicazione, il trafo aux, i servizi igienici.

La superficie coperta dell'edificio è di circa 110,4 mq e la cubatura riferita al piano piazzale è di circa 331,2 mc. Il suddetto fabbricato sarà realizzato con struttura portante in c.a. e con tamponatura esterna in mattoni semiforati intonacati con serramenti metallici. La copertura verrà realizzata con tetti piani di caratteristiche simili a quelle adoperate in zona;

3. stazione elettrica di smistamento: la nuova SE di Smistamento-132 kV verrà realizzata all' interno del territorio comunale di Camerino (MC), in località "Arcofiato", adiacente la SU, a ridosso delle linee aeree esistente a cui si collega ed interesserà un'area recintata di circa: 9.360 mq. All'interno della Stazione saranno realizzati inoltre: un edificio integrato 32,5 x 13,4 x 4,20 m, un edificio per punti di consegna MT e TLC, composto da n.3 fabbricati, per una cubatura complessiva di circa 168 mc, e dei chioschi di dimensioni esterne di circa 2,40 x 4,80 x 3,20 m. Sono inoltre previsti trasformatori per l'alimentazione dei servizi ausiliari, che saranno alloggiati in appositi locali posizionati lungo il perimetro interno della Stazione e collegati ad una adiacente vasca di raccolta olio;
4. impianto accumulo o BESS: l'impianto di accumulo verrà realizzato in un'area all' interno del comune di Camerino (MC), adiacente la stazione elettrica di trasformazione MT/AT (SU), a cui verrà connessa in MT e con la quale condividerà lo stallo di trasformazione MT/AT 30/132 kV con l'impianto eolico in progetto. Il sistema di accumulo in oggetto impiegherà celle elettrochimiche assemblate in moduli e racks e posizionati dentro appositi container metallici (Battery Container). Le singole celle sono tra loro elettricamente collegate in serie ed in parallelo per formare moduli di batterie;
5. strade e piazzole: Sarà prevista una strada d'accesso alla stazione utente condivisa, dalla strada vicinale "Arcofiato", di larghezza non inferiore a 3 m e tale da consentire il transito di mezzi da cantiere, che si svilupperà perimetralmente all' area della stazione consentendo l'accesso ai vari stalli dei produttori. Verrà inoltre realizzata una fascia di servizio perimetrale, esternamente alla recinzione della stazione, per eventuali opere di stabilizzazione e regimazione delle acque e per manutenzione. La pavimentazione stradale interna all'area della stazione, verrà realizzata in conglomerato bituminoso artificiale. Le piazzole per l'installazione delle apparecchiature saranno ricoperte con adeguato strato di ghiaione stabilizzato; tali finiture superficiali contribuiranno a ridurre i valori di tensione di contatto e di passo effettive in caso di guasto a terra sul sistema AT.

ESITO ISTRUTTORIA PRELIMINARE DEGLI ELABORATI:

Ferme restando le successive fasi istruttorie necessarie per il proseguo dell'iter della pratica l'esame degli allegati progettuali ha evidenziato le seguenti carenze di analisi e/o progettuali, anche essenziali ai fini della presente procedura, come di seguito riportato:





Città di Camerino
Provincia di Macerata

1) INQUADRAMENTO URBANISTICO:

- a) la Stazione Utente di trasformazione, la Stazione Elettrica di smistamento e l'impianto accumulo ricadono non solo (come riportato negli elaborati presentati) in una area normata dall'art. 29 "ZONE AGRICOLE DI INTERESSE PAESISTICO E DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE", ma anche su area di cui all'art. 28 "ZONE AGRICOLE NORMALI" delle N.T.A. del P.R.G. vigente. Su tali aree l'edificazione è sottoposta a prescrizioni particolarmente restrittive.

2) VINCOLISTICA:

- a) si rileva che per gli studi effettuati per i vincoli ambientali, in particolare per le aree boscate, si fa riferimento solo alle cartografie per la loro individuazione; si ritiene che ciò sia un errore in quanto le aree boscate vanno considerate nel loro attuale stato di fatto, e quindi si rende necessario aggiornare tali studi.

3) STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE:

- a) non risulta effettuata una adeguata campagna di misura relativa al rumore, in sito, allo stato attuale;
- b) per quanto sopra non sono disponibili dati di misurazione, accessibili e verificabili relativi allo stato attuale;
- c) nella relazione alcuni ricettori risultano "dubbi", nelle valutazioni di impatto acustico il tecnico incaricato deve accertarsi della tipologia del ricettore che può essere sensibile o non sensibile ma non "dubbio";
- d) ai fini della validazione del modello di calcolo per lo sviluppo del rumore l'efficacia dello stesso dovrebbe essere verificata con misure in punti di controllo predeterminati;
- e) relativamente all'impatto acustico non sono minimamente valutate le fasi di realizzazione dell'opera in quanto:
- i. scavi e trivellazioni, tranne minimi strati contenuti nell'ordine di 20-30 cm, sono relativi a scavi e/o trivellazioni su roccia.

4) STUDIO SULL'INSERIMENTO VISIVO E INTERVISIBILITA':

- a) gli elaborati relativi al foto-inserimento dell'intervento non risultano minimamente sufficienti ed idonei alla valutazione dell'impatto visivo dell'installazione sul territorio del Comune di Camerino. I punti scelti risultano forvianti, riduttivi e non rappresentativi del reale impatto sul territorio, in quanto sono omesse le viste rispetto ai principali punti di visibilità lungo le strade di maggiore percorrenza ed in corrispondenza dei punti di vista panoramici;
- b) non risultano effettuati nemmeno i foto-inserimenti relativi alle nuove strade ed ai rimodellamenti del terreno, che risultano tutt'altro che trascurabili.

5) STUDIO SULL'IDROLOGIA, LA COMPATIBILITA' IDRAULICA E L'INVARIANZA IDRAULICA:





Città di Camerino

Provincia di Macerata

- a) nei diversi elaborati ed in particolare a pag. 81 dello Studio Impatto Ambientale è dichiarato che *"Le opere in progetto non genereranno alcuna alterazione degli acquiferi superficiali e sotterranei né causeranno variazioni all'assetto morfologico del territorio che possano modificare il naturale deflusso delle acque superficiali"*, nonché *"le opere di progetto non comporteranno l'impermeabilizzazione dei suoli"*. Tale affermazione non può corrispondere allo stato di progetto in quanto:
- i. la nuova Stazione Utente di trasformazione MT/AT condivisa sarà ubicata nel Comune di Camerino in località "Arcofiato", su un terreno adiacente alla nuova Stazione Elettrica di smistamento 132 kV, nel Foglio 63, Particelle 30-50-51-52-53. In particolare la Stazione Utente di trasformazione interesserà un'area totale di circa 4.445 mq. La posizione è stata individuata tenendo conto delle esigenze tecniche ed economiche oltre che della necessità ambientale di minimizzare il tracciato dell'elettrodotto di connessione con la Stazione Elettrica di smistamento che sarà realizzato mediante cavo interrato in AT a 132 kV.I;
 - b) per quanto sopra stante l'evidente ed ampia impermeabilizzazione dei suoli risulta completamente assente tutto quanto previsto dalla L.R. 22/2011 relativamente alla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali;
 - c) pur se gli elaborati non corrispondono al livello progettuale definitivo dichiarato, risulta di tutta evidenza che a seguito degli interventi risulteranno forti rimodellazioni del terreno risultando correntemente riporti o scavi per almeno ml. 5,00 di altezza. Ciò contrasta con quanto dichiarato al capitolo 4.4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO del SIA dove si dichiara che *"la realizzazione dell'intervento non introdurrà significative alterazioni morfologiche"*. Ne consegue che risulta comunque necessario un adeguato studio della regimazione delle acque non risultante in alcuno degli elaborati;
 - d) si rileva inoltre che non è stato redatto uno studio sull'invarianza idraulica dovuta alle grandi superfici previste impermeabilizzate quali platee delle fondazioni, asfaltatura delle strade di servizio, edifici tecnologici etc.; si ritiene quindi che sotto questo punto di vista non è garantita una adeguata salvaguardia ambientale.

6) STUDIO SULL'ACCESSIBILITA' AL SITO E VIABILITA' DI CANTIERE:

- a) per la realizzazione dell'elettrodotto di collegamento della nuova stazione nel Comune di Camerino non si riscontra negli elaborati la necessaria viabilità, né risulta chiara l'accessibilità dei punti a forte pendenza. Analogamente attraversando aree boscate non risulta alcuna valutazione circa la necessità e l'entità del taglio di alberi, né valutazioni dell'intervento su flora, fauna, impatto acustico, idrogeologico, etc.

7) STUDI GEOLOGICI:

- a) La nuova stazione ricade in zona PAI (Piano per l'assetto idrogeologico): dissesti gravitativi: F-19-1573 P3-R1 (rischio moderato – pericolosità elevata) e non si è tenuto conto della disciplina delle aree di versante in dissesto;
- b) la relazione geologica, come specificato dallo stesso geologo redattore, è stata redatta con dati utili per un progetto preliminare e viene prescritta, per una più completa caratterizzazione, una integrazione di ulteriori prove di rifrazione e scavi; si ritiene quindi che, per quanto indicato dal geologo e considerato che l'opera ricade in zone potenzialmente pericolose P3, non ci siano gli





Città di Camerino Provincia di Macerata

elementi per avere la certezza che le condizioni statiche dei manufatti da realizzare siano garantite, e quindi neanche la certezza della fattibilità dell'opera.

8) **PROGETTO DELLA NUOVA STAZIONE:**

- a) non risultano elaborati grafici dettagliati sul dimensionamento della nuova stazione, ma solo una relazione descrittiva, inoltre non sono riportate distanze dai confini dalle strade e dagli edifici limitrofi;
- b) la progettazione degli interventi deve essere eseguita nel pieno rispetto dei caratteri tipologici e degli elementi architettonici tipici del contesto storico, ambientale e paesistico in cui vengono inseriti senza alterarne la memoria storica. Ciò è puntualmente prescritto dall'art. 28, n. 7), delle N.T.A. del vigente P.R.G. (*"In considerazione dei rilevanti valori paesaggistici dell'intero territorio comunale e della esigenza di non compromettere la sua unità ambientale, le nuove costruzioni, gli ampliamenti, le ristrutturazioni, gli interventi di recupero e le sistemazioni esterne, dovranno comunque essere eseguiti con tipologie, materiali, piantumazioni in armonia con gli insediamenti tradizionali del paesaggio rurale. [...]"*).

9) **INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE:**

- a) la tavola relativa all'individuazione delle interferenze è stata redatta in scala troppo grande e deve essere maggiormente dettagliata al fine di valutare puntualmente le interferenze dell'impianto e dell'elettrodotto di connessione con le opere civili e gli ostacoli "naturali" lungo il percorso;
- b) si rileva che negli studi delle interferenze non sono stati presi in considerazione gli acquedotti, fognature, linee elettriche etc. che ricadono sul territorio di Camerino; si ritiene quindi che queste carenze progettuali siano influenti sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera.

10) **MANCATO RISPETTO DEI REQUISITI DI CUI ALLA DGR DELLA REGIONE MARCHE 23 LUGLIO 2007, N. 829 AVENTE AD OGGETTO "ATTUAZIONE PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR): INDIRIZZI AMBIENTALI E CRITERI TECNICI PER L'INSERIMENTO DI IMPIANTI EOLICI DEL TERRITORIO MARCHIGIANO":**

La scelta del sito per la collocazione della stazione deve rispettare i requisiti di sicurezza individuati nel punto 2.2.5 dell'allegato alla DGR 829/2007, ma non risulta nel progetto una planimetria che attesti il rispetto di tali requisiti.

Si fa presente che l'area in questione ricade in zona che riveste interesse paesistico e pertanto richiede particolare cautela di salvaguardia. Si tratta di un territorio agricolo dotato di requisiti paesistico-ambientale e/o storico-documentari di particolare valore in relazione sia alla posizione emergente delle stesse sia alla presenza di un paesaggio agrario con caratteristiche tradizionali integre sotto gli aspetti sia culturali che insediativi. In particolare l'area fa parte di un territorio agricolo nel quale sono presenti elementi e visuali del patrimonio culturale da salvaguardare (centri storici, edifici e manufatti, aree archeologiche) e condizioni di instabilità geologica in atto o potenziali (aree soggette a dissesti).

L'intervento andrebbe a deturpare in modo importante un'area caratteristica per la comunità del Comune di Camerino. Si segnala che in prossimità dell'area oggetto dell'intervento è presente un'attività turistico- ricettiva. Risulta evidente che l'intervento previsto avrà un impatto importante sull'intera area.





Città di Camerino Provincia di Macerata

Si rileva dalla documentazione che per valutare tale impatto non sono stati realizzati dei foto-inserimenti. Si richiede pertanto di produrre foto-inserimenti rappresentativi di come verrà modificato il sito a seguito dell'intervento per valutarne l'inserimento nel contesto. Dalla documentazione non si rileva mai una rappresentazione planivolumetrica stato di fatto/progetto comprensiva di tutti gli interventi previsti, tale da avere una visuale complessiva dell'impatto ambientale. Lo studio dell'intervento in modo unitario risulta necessario per valutarne l'inserimento nel contesto ambientale paesaggistico in cui è inserito, mentre i foto-inserimenti devono garantire la visuale da diversi punti di vista, in particolare dalle vie periferiche del centro storico e dalla viabilità circostante il sito di intervento. La stessa considerazione vale anche per verificare l'efficacia delle opere di mitigazione da adottare. Si ritiene quindi che questa carenza progettuale influisca sulla possibilità di effettuare una idonea valutazione di impatto ambientale.

La ditta proponente, inoltre, non tiene conto che il Comune di Camerino è stato fortemente danneggiato a seguito degli eventi sismici verificati dal 2016, e pertanto si segnala un problema connesso alla sicurezza della circolazione stradale sia per le dimensioni dei mezzi d'opera che per la presenza di diversi cantieri connessi alla ricostruzione post – sisma 2016, i quali potrebbero causare la parzializzazione della sezione stradale con ulteriori disagi sia al traffico veicolare che ai residenti. Considerato che, a conferma di quanto sopra, la ditta proponente dichiara che per l'esecuzione degli interventi da realizzare non è possibile in questa fase indicare quali mezzi verranno impiegati, in quanto gli stessi dovranno essere valutati dalla ditta trasportatrice, nella presente non è possibile valutare l'impatto ambientale.

Considerato che gli interventi previsti ricadranno totalmente su aree private, oltre ai riferimenti catastali non risultano individuate le proprietà sulle quali tali interventi verranno realizzati; a tal proposito si evidenzia che il punto "b" del paragrafo 2.2.6. della citata DGR 829/2007 stabilisce che occorre *"riportare sempre nel progetto da presentare le caratteristiche degli accordi, ove presenti, con i Comuni e con i proprietari delle aree impegnate; specificare altresì l'eventuale proprietà delle aree impegnate da parte del proponente e di quelle su cui viene richiesto il diritto di servitù"*.

Tutto ciò premesso,

Visti gli elaborati, fatti salvi errori nel visionare la numerosa documentazione, si rileva la mancanza di numerosi elementi ritenuti essenziali per una corretta valutazione dell'impatto ambientale di cui all'art. 22 del D.L. 152/2006, pertanto si ritiene che la procedura non risulti idonea ad una compiuta valutazione.

Si conclude difatti che il procedimento di impatto ambientale risulta carente di quanto sinteticamente di seguito riportato:

- o Studio definitivo delle criticità sulla viabilità esistente e viabilità connessa alla realizzazione del cavidotto;
- o Studio sull'impatto acustico e ambientale dei mezzi di trasporto con relativa stima del numero dei mezzi stimati;
- o Studio dell'impatto ambientale visivo significativo rispetto anche le aree sensibili;
- o Piano particellare dei cavidotti interrati e delle altre opere previste;
- o Studio geologico approfondito che tenga conto del dissesto gravitativo: F-19-1573 P3-R1;
- o Individuazione delle misure di mitigazione e di compensazione, in particolare:
 - le eventuali misure non strettamente riferibili al progetto o provvedimenti di carattere gestionale che si ritiene opportuno adottare per contenere gli impatti sia nel corso della fase di costruzione, che di esercizio;





Città di Camerino
Provincia di Macerata

- gli interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente;
- gli interventi tesi a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente;

Tali misure dovranno tenere in considerazione:

- impatto naturalistico (riduzione di aree vegetate, frammentazione e interferenze con habitat faunistici, interruzione e impoverimento in genere di ecosistemi e di reti ecologiche);
 - impatto fisico-territoriale (scavi, riporti, rimodellamento morfologico, consumo di suolo in genere);
 - impatto antropico-salute pubblica (inquinamenti da rumore e atmosferico, inquinamento di acquiferi vulnerabili, interferenze funzionali, urbanistiche, ecc.);
 - impatto paesaggistico quale sommatoria dei precedenti, unitamente all'impatto visuale dell'opera;
- o Produzione di elaborati grafici dettagliati e quotati della stazione utente di trasformazione MT/AT 30/132 KV, della stazione elettrica di smistamento, dell'impianto accumulo o BESS e delle opere di sistemazione esterna (piazzole, viabilità, accessi, recinzioni, illuminazione, ecc...) corredati da una planimetria generale con riportate le distanze dai confini dalle strade e dagli edifici limitrofi. La progettazione degli interventi deve essere eseguita nel pieno rispetto dei caratteri tipologici e degli elementi architettonici tipici del contesto storico, ambientale e paesistico in cui vengono inseriti, senza alterarne la memoria storica;
 - o Produzione di foto-inserimenti rappresentativi di come verrà modificato il sito a seguito dell'intervento e delle eventuali opere di mitigazione, per valutarne l'inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico;
 - o Redigere uno studio per i vincoli ambientali, in particolare per le aree boscate che vanno considerate nel loro stato di fatto attuale e non solo in base alla cartografia; si rende quindi necessario rivedere tali studi;
 - o Redigere un elaborato grafico per l'individuazione delle interferenze in scala maggiormente dettagliata, al fine di valutare puntualmente le interferenze dell'impianto e dell'elettrodotto di connessione con le opere civili e gli ostacoli "naturali" lungo il percorso, considerando la presenza di acquedotti, fognature, linee elettriche etc. che ricadono sul territorio di Camerino.

Cordialmente.

Il Responsabile del Settore Urbanistica Edilizia e Ambiente
(Arch. Barbara Mattei)

(Documento informatico firmato elettronicamente e digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.)





UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

San Ginesio, li 07/04/2023

Prot. n. 6873

Spett.le **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V procedure di Valutazione
VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
va@pec.mite.gov.it
pieri.claudia@mase.gov.it

Spett.le **Regione Marche**
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile - Direzione Ambiente e risorse Idriche –
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Via Tiziano, 44
60125 Ancona
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: “[ID: 8810] (V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs 152/2006 – Progetto impianto eolico: “Energia Caldarola”, costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW, per una potenza complessiva dell’impianto pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245 – Proponente: Fred Olsen Renewables Italy S.r.l. – Osservazioni relative alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)”;

VISTA la nota ricevuta dall’Ufficio Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali appartenente a codesto Ministero ed acquisita al



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

protocollo di questo Ente con n. 4607 del 09/03/2023, relativamente al rilascio del Parere di Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza Ambientale, riguardante il Progetto eolico in oggetto indicato;

VISTA la nota ricevuta dal Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile – Direzione Ambiente e risorse idriche – Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali appartenente a codesta Regione ed acquisita al protocollo di questa Unione con n. 5128 del 17/03/2023, relativamente alla Comunicazione di avvio del procedimento regionale, richiesta dei contributi istruttori e convocazione del tavolo tecnico avente ad oggetto il Progetto eolico in argomento;

CONSIDERATO che questa Unione Montana dei Monti Azzurri sita in San Ginesio (MC) è Ente gestore dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 quali:

- ZSC IT5330016 – “Gola di Sant’Eustachio”
- ZPS IT5330027 – “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e monte Letegge”

PRESO ATTO dalla documentazione progettuale resa disponibile, che l’impianto eolico denominato “Energia Caldarola” si sviluppa nella Provincia di Macerata, precisamente nei Comuni di Caldarola e Camerino ed è catastalmente distinto come di seguito:

- Aerogeneratore T1 situato nel terreno distinto al foglio n. 26 particella n. 39 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T2 situato nel terreno distinto al foglio n. 26 particella n. 86 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T3 situato nel terreno distinto al foglio n. 26 particella n. 128 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T4 situato nel terreno distinto al foglio n. 26 particella n. 143 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T5 situato nel terreno distinto al foglio n. 27 particella n. 78 del N.C.T. del Comune di Caldarola;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

- Aerogeneratore T6 situato nel terreno distinto al foglio n. 27 particella n. 102 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T7 situato nel terreno distinto al foglio n. 27 particella n. 19 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T8 situato nel terreno distinto al foglio n. 18 particella n. 113 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T9 situato nel terreno distinto al foglio n. 18 particella n. 74 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T10 situato nel terreno distinto al foglio n. 21 particella n. 122 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T11 situato nel terreno distinto al foglio n. 21 particella n. 79 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T12 situato nel terreno distinto al foglio n. 21 particella n. 45 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Impianto di accumulo situato nei terreni distinti al foglio n. 63 particelle n. 30-50-51 del N.C.T. del Comune di Camerino;
- Stazione Utente MT/AT e Stazione di Smistamento 132 KV situate nei terreni distinti al foglio n. 63 particelle n. 49-50-51-30-52-53 del N.C.T. del Comune di Camerino;

CONSIDERATO che per la realizzazione dell'Impianto Eolico è prevista la posa in opera di piazzole necessarie per l'attuazione di tutte le fasi di stoccaggio e montaggio dei materiali e di tutto ciò che si rende fondamentale per l'esecuzione di quanto in oggetto;

CONSIDERATO che è previsto, come da documentazione e presentazione effettuata durante il Tavolo Tecnico del 03/04/2023, l'allargamento, l'adeguamento e la nuova realizzazione di strade/piste per la trasportabilità degli aerogeneratori, per cui si prevede l'abbattimento di alberi disposti singolarmente, in filari, a gruppi e/o fasce boscate;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

TENUTO CONTO dell'immediata vicinanza degli aerogeneratori sopra menzionati, costituenti l'intero "Parco" Eolico, con le aree appartenenti ai siti della Rete Natura 2000;

ANALIZZATA la documentazione progettuale ed in particolare la Relazione Descrittiva Generale e la Valutazione di Incidenza, caratterizzata da riferimenti alquanto insufficienti (fatti salvi eventuali errori nel visionare la mole di documentazione fornita) relativamente alla quantificazione delle incidenze sugli habitat e le varie specie presenti, nonché l'assenza di monitoraggi specifici necessari per la valutazione di competenza delle effettive incidenze;

RICHIAMATI il D.P.R. n. 357/97 e la D.G.R. Marche n. 1661/2020,

PERTANTO

CON RIFERIMENTO a quanto in premessa specificato, questa Unione Montana dei Monti Azzurri propone le seguenti osservazioni e richiesta di integrazioni documentali:

- Si richiede di presentare uno Studio di Incidenza supportato da Monitoraggi Faunistici così come previsto dalle Linee Guida Regionali – D.G.R. 1661/2020;
- Si richiede di quantificare puntualmente, nell'ambito dello studio di incidenza, quali sono le modalità realizzative dei caviddotti di connessione con la rete Nazionale e i relativi impatti con gli Habitat di interesse comunitario intercettati;
- Si richiede di quantificare quali saranno gli effettivi abbattimenti di specie ad alto fusto disposte singolarmente e in superfici boscate, presentando la relativa compensazione;
- Si propone di presentare uno studio anemologico più accurato che possa meglio dare contezza delle effettive produzioni in relazione alla reale operatività giornaliera degli aerogeneratori;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

- Si richiede di fornire un nuovo progetto di compensazione, rispetto a quello ricevuto agli atti, tenendo conto delle effettive condizioni stazionarie e climatiche dei luoghi oggetto di progettazione, evitando la proposta di compensazioni irrealizzabili e non mitigative degli impatti/incidenze che ne deriveranno;
- Questo Ente si rende disponibile per l'individuazione di progetti di compensazioni confacenti con i territori interessati.

Cordialmente

Il Responsabile del Settore III
Ambiente Forestazione Agricoltura

Paolo Pettinari

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



COMUNE DI CESSAPALOMBO

Provincia di Macerata
Comune decorato di Croce al Valor Militare
www.comune.cessapalombo.mc.it

C.A.P. 62020 Via Mazzini, N 3; tel. 0733/907132; P.IVA 00242710432;

e-mail: ufficio.tecnico@comune.cessapalombo.mc.it PEC: comune.cessapalombo.mc@legalmail.it

Spett.le

Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)

Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

PEC: va@pec.mite.gov.it

e p.c. Spett.le **Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile

Direzione Ambiente e risorse idriche

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: [ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245. Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

INVIO OSSERVAZIONI AL PROGETTO

Si fa riferimento all'istanza di cui all'oggetto pervenuta in data 17/03/2023 (prot. n° 1494) all'ufficio protocollo del Comune di Cessapalombo (MC) in quanto Comune confinante con il territorio di Caldarola, nel quale è prevista l'installazione di n. 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW.

DESCRIZIONE INTERVENTO:

Il sito ove si prevede di realizzare l'impianto, denominato Parco Eolico "Energia Caldarola", composto da n°12 aerogeneratori della potenza nominale pari a 5,0 MW per una potenza totale corrispondente a 60,0



COMUNE DI CESSAPALOMBO

Provincia di Macerata

Comune decorato di Croce al Valor Militare

www.comune.cessapalombo.mc.it

C.A.P. 62020 Via Mazzini, N 3; tel. 0733/907132; P.IVA 00242710432;

e-mail: ufficio.tecnico@comune.cessapalombo.mc.it PEC: comune.cessapalombo.mc@legalmail.it

MW integrato da un sistema di accumulo di potenza pari a 20,0 MW è localizzato nella regione Marche, in provincia di Macerata, all'interno dei territori comunali di Caldarola e Camerino (MC).

Il sito interessato dall'installazione degli aerogeneratori è posto ad una quota altimetrica media compresa tra gli 800 e i 1020 m s.l.m. difatti trattasi di un'area che presenta una morfologia montuosa. L'aerogeneratore (T12) risulta essere il più vicino al centro abitato di Caldarola (MC) posto ad una distanza di circa 3,5 km, mentre maggiore è la distanza che si rileva tra il più prossimo aerogeneratore (T1) e il centro urbano di Camerino (MC) pari a circa 8,0 km.

Oltre gli aerogeneratori sarà realizzato anche un sistema di accumulo (BESS), una Stazione Utente di Trasformazione 30/132 kV ed una nuova Stazione Elettrica di Smistamento della RTN a 132 kV ubicate in un'area a circa 1,5 km dal centro abitato di Camerino (MC).

I terreni su cui si intende sviluppare l'impianto eolico ricadono interamente nei Comuni di Caldarola (MC) e Camerino (MC), non interessando direttamente il territorio del Comune di Cessapalombo.

ESITO ISTRUTTORIA PRELIMINARE DEGLI ELABORATI:

Ferme restando le successive fasi istruttorie necessarie per il proseguo dell'iter della pratica, l'esame degli allegati progettuali ha evidenziato delle carenze di analisi e/o progettuali, anche essenziali ai fini della presente procedura, per una corretta definizione dell'impatto che l'intervento avrà anche sul territorio di un Comune confinante che, seppur non direttamente interessato dell'intervento, risentirà degli "effetti collaterali" prodotti.

In particolare preme ricordare che il territorio del Comune di Cessapalombo risulta molto vasto in relazione al numero di abitanti e pertanto risulta essere per lo più non urbanizzato ed incontaminato.

Ne sono una chiara dimostrazione i numerosi vincoli di carattere paesaggistico presenti su quasi la totalità del territorio comunale e soltanto per citarne alcuni:

- Vincoli ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- Vincoli ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
- Siti Natura 2000, zone SIC e ZPS.

Ciò premesso e visti gli elaborati allegati all'istanza di VIA, con la presente si inviano le seguenti osservazioni.



COMUNE DI CESSAPALOMBO

Provincia di Macerata

Comune decorato di Croce al Valor Militare

www.comune.cessapalombo.mc.it

C.A.P. 62020 Via Mazzini, N 3; tel. 0733/907132; P.IVA 00242710432;

e-mail: ufficio.tecnico@comune.cessapalombo.mc.it PEC: comune.cessapalombo.mc@legalmail.it

1) STUDIO ANEMOLOGICO:

- a) Lo studio anemologico prodotto a corredo della documentazione progettuale non è stato condotto sul sito dove si intende sviluppare il progetto in argomento, bensì su un sito distante oltre 10 km;
- b) Le misurazioni sono state condotte per la durata di 12 mesi, ma, come specificato a pag. 13 del file denominato *FLS-CLD-SA-Studio_Anemolgico.pdf*, i dati raccolti nei mesi da settembre a dicembre non sono utilizzabili in quanto carenti a causa di “*intense precipitazioni nevose*” e pertanto la durata dello studio è limitata a 8 mesi.

Ciò premesso, parrebbe opportuno procedere ad un approfondimento dello studio anemologico, da svolgere *in situ* così da poter raccogliere i dati effettivi dell’area in esame e per un periodo di 12 mesi.

2) STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE:

- a) non risulta effettuata una adeguata campagna di misura relativa al rumore, in sito, allo stato attuale e pertanto non sono disponibili dati di misurazione, accessibili e verificabili relativi allo stato attuale;
- b) nella relazione alcuni ricettori risultano “dubbi”, nelle valutazioni di impatto acustico il tecnico incaricato deve accertarsi della tipologia del ricettore che può essere sensibile o non sensibile ma non “dubbio”;
- c) ai fini della validazione del modello di calcolo per lo sviluppo del rumore l’efficacia dello stesso dovrebbe essere verificata con misure in punti di controllo predeterminati;
- d) relativamente all’impatto acustico non sono minimamente valutate le fasi di realizzazione dell’opera con particolare riguardo a scavi e trivellazioni su roccia e agli stimati oltre 8.000 viaggi di mezzi pesanti solo sull’area di installazione delle pale eoliche.

3) STUDIO SULL’INSERIMENTO VISIVO E INTERVISIBILITA’:

Gli elaborati relativi al foto-inserimento dell’intervento non risultano minimamente sufficienti ed idonei alla valutazione dell’impatto visivo dell’installazione sul territorio del Comune di Cessapalombo. In particolare è presente un solo foto-inserimento con punto di presa dal castello di Montalto (cfr. *FLS-CLD-FOTO_B-Fotoinserimenti-Tav_2.pdf*).

Si chiede di integrare le tavole relativi ai foto-inserimenti aggiungendo più punti di presa dal territorio del Comune di Cessapalombo in posizioni significative che consentano una chiara lettura dell’impatto visivo delle opere in progetto e delle opere connesse laddove producano anch’esse degli effetti significativi.



COMUNE DI CESSAPALOMBO

Provincia di Macerata

Comune decorato di Croce al Valor Militare

www.comune.cessapalombo.mc.it

C.A.P. 62020 Via Mazzini, N 3; tel. 0733/907132; P.IVA 00242710432;

e-mail: ufficio.tecnico@comune.cessapalombo.mc.it PEC: comune.cessapalombo.mc@legalmail.it

4) STUDI SULLA FLORA, SULLA FAUNA ED EFFETTI DELL'INTERVENTO:

- a) Trattandosi di intervento realizzato in un territorio non urbanizzato ed incontaminato, in considerazione anche dalla vicinanza con il territorio ricompreso all'interno del perimetro del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, fermi restando i pareri degli altri enti competenti in materia, andrebbe condotto uno studio approfondito su:
- i. le specie animali e vegetali dimoranti sull'area di intervento;
 - ii. le interferenze con le rotte migratorie;
 - iii. eventuali alberature da abbattere nell'ambito di tutto l'intervento;
 - iv. gli effetti dell'intervento sulla fauna esistente;
 - v. gli effetti della fase di cantiere sulla fauna esistente anche in considerazione della durata dei lavori e della rumorosità degli stessi quali ad esempio gli scavi su roccia, le trivellazioni, i trasporti con mezzi pesanti, nonché l'inquinamento atmosferico ed ambientale prodotto dai mezzi di trasporto pesanti (gas di scarico, eventuali perdite di liquidi da parte degli stessi mezzi, ...);

5) MANCATO RISPETTO DEI REQUISITI DGR DELLA REGIONE MARCHE 23 LUGLIO 2007, N. 829 AVENTE AD OGGETTO "ATTUAZIONE PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR): INDIRIZZI AMBIENTALI E CRITERI TECNICI PER L'INSERIMENTO DI IMPIANTI EOLICI DEL TERRITORIO MARCHIGIANO":

La scelta del sito per la collocazione della stazione deve rispettare i requisiti di sicurezza individuati nel punto 2.2.5 dell'allegato alla DGR 829/2007, ma non risulta nel progetto una planimetria che attesti il rispetto di tali requisiti.

Dalla documentazione non si rileva mai una rappresentazione planivolumetrica stato di fatto/progetto comprensiva di tutti gli interventi previsti, tale da avere visuale complessiva dell'impatto ambientale.

Tutto ciò premesso

Visti gli elaborati, fatti salvi errori nel visionare la copiosa documentazione, si rileva la mancanza di numerosi elementi ritenuti essenziali per una corretta valutazione dell'impatto ambientale di cui all'art. 22 del D.L. 152/2006, pertanto risulta che la procedura non risulti valida.

Si conclude difatti che il procedimento di impatto ambientale risulta carente di quanto sinteticamente di seguito riportato:



COMUNE DI CESSAPALOMBO

Provincia di Macerata

Comune decorato di Croce al Valor Militare

www.comune.cessapalombo.mc.it

C.A.P. 62020 Via Mazzini, N 3; tel. 0733/907132; P.IVA 00242710432;

e-mail: ufficio.tecnico@comune.cessapalombo.mc.it PEC: comune.cessapalombo.mc@legalmail.it

- A. Studio anemologico specifico per il sito di interesse con verifica della necessità di realizzare pale eoliche di dimensioni imponenti;
- B. Studio sull'impatto acustico e ambientale dei mezzi di trasporto con relativa stima del numero dei mezzi stimati;
- C. Studio dell'impatto ambientale visivo significativo rispetto anche le aree sensibili;
- D. Studio del monitoraggio faunistico e vegetazionale con relative opere di mitigazione;
- E. Produzione di ulteriori foto-inserimenti rappresentativi e con punti di presa scelti all'interno del territorio del Comune di Cessapalombo che consentano una chiara lettura dell'impatto visivo delle opere in progetto e delle opere connesso, in quanto per quanto attiene a codesto Ente è stato prodotto un solo foto-inserimento con punto di presa dal castello di Montalto (cfr. *FLS-CLD-FOTO_B-Fotoinserimenti-Tav_2.pdf*) che si ritiene assolutamente non significativo per la valutazione dell'impatto ambientale e visivo.
- F. Produzione di foto-inserimenti rappresentativi di come verrà modificato il sito a seguito dell'intervento per valutarne l'inserimento nel contesto ambientale considerando anche le eventuali opere di mitigazione da adottare per ridurre l'impatto ambientale;

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Ing. Michele Colocci **

*** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/20058 s.m.i. e norme collegate, in quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



COMUNE DI VALFORNACE

Provincia di Macerata



Prot. n. 4856

Valfornace, li 06/04/2023

Spett.le **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

E p.c. Spett.le Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: “[ID: 9257] (V00953)” **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006** relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245.

INVIO OSSERVAZIONI AL PROGETTO

PROPONENTE: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

UBICAZIONE: Area ubicata nel Comune di Caldarola e Camerino

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

PREMESSO che con Legge Regionale Marche n. 34 del 22 dicembre 2016 è stato istituito, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, il nuovo Comune di Valfornace, unione dei Comuni contermini di Pievebovigliana e Fiordimonte (MC) – C.F./P.IVA 01932550435, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a), della L.R. 10/1995;

VISTO il Piano Regolatore generale del Comune di Valfornace adeguato al P.P.A.R. e al P.T.C., approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 23 aprile 2022, in adeguamento al parere di conformità favorevole e ai rilievi e prescrizioni formulati dalla Provincia di Macerata con

Decreto presidenziale n. 53 del 30/03/2022, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche del 19/05/2022 n. 41;

VISTA l'istanza di “[ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245” pervenuta in data 21/03/2023 (prot. n° 4077), su aree ubicate nei Comuni di Caldarola e Camerino, richiesta dalla ditta:

- **Fred Olsen Renewables Italy S.R.L.** con sede a ROMA (RM) in Viale Castro Pretorio 122 (Cod. Fiscale 15604711000);

VALUTATI nel merito gli elaborati allegati all'istanza di V.I.A.;

CONSIDERATO che:

- l'area interessata dall'intervento è posta a confine con il territorio del Comune di Valfornace ed in particolare in adiacenza ad aree di particolare rilevanza paesaggistica, ambientale e faunistica, sulle quali insistono i seguenti vincoli ambientali e aree di valenza ecologica:
 - area Rete Natura 2000 – ZPS – IT5330029;
 - zona di protezione della REM “Dalla gola del Fiastrone al Monte Vettore”;
 - vincolo dei boschi di cui all'art. 142 del D.lgs. 42/2004;
 - vincolo idrogeologico di cui al RD 3267 /1923;

CONSIDERATO altresì che:

- l'area d'intervento ricade nelle immediate vicinanze dell'ambito di tutela del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, area tutelata per legge dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004;
- la valutazione dell'impatto visivo dell'installazione sul territorio del Comune di Valfornace, insignito di importanti riconoscimenti per la sua valenza dal punto di vista turistico-culturale quali la “Bandiera Arancione” marchio di qualità rilasciato dal Touring Club Italiano, non tiene in considerazione e rischia di compromettere i contesti e le principali visuali panoramiche di alcuni tra i più importanti beni culturali del territorio comunale, tra i quali:
 - la Chiesa e il convento di San Francesco del sec. XIV;
 - il Ponte Romanico in località Pontelatrave;
 - il Castello del Beldiletto (sec. XIV);
 - il nucleo storico di Campi, con la Torre colombaia del sistema difensivo dei Da Varano (sec. XV) e palazzo Marchetti (sec. XV), ambedue edifici storici individuati in base all'art. 40 del P.P.A.R. da cui l'opera proposta risulterebbe totalmente visibile e difficilmente schermabile;
 - Palazzo Fani (sec. XIX);
 - il nucleo storico di Roccamattea;
 - il nucleo storico di San Giusto, con l'omonima chiesa di San Giusto, fondata tra l'XI ed il XII secolo, considerata uno tra i più importanti monumenti romanici della regione. La sua particolare architettura a pianta circolare, di chiara derivazione romano-bizantina con quattro absidi laterali e sormontata da una cupola costruita senza centine di sostegno (struttura di sostegno), fu oggetto di studi a livello internazionale tanto che per la sua

realizzazione si suppone abbiano operato maestranze provenienti dall'oriente ed in particolare dalla Siria

- il nucleo storico di San Maroto;
- la chiesa di Santa Maria Maddalena, risalente al periodo romanico che conserva al suo interno alcune tracce di affreschi attribuiti a Cola di Pietro, edificata sull'antica rotta chiamata " *strada dell'Ommini*", percorso di epoca medioevale, che costeggiava gli antichi confini del Ducato dei Da Varano.
- l'area in cui si propone l'intervento, proprio per la sua morfologia risulta pressoché incontaminata dall'uomo, la presenza della chiesa di Santa Maria Maddalena, nella omonima località è considerata un'importante attrazione turistica proprio per la sua marginalità rispetto all'abitato, come risulta esserlo anche l'area denominata "Prati delle Raie" il cui punto di forza è legato proprio al suo interesse naturalistico e alla visuale ad alto valore paesaggistico che offre;
- nell'area "Rete Natura 2000", a confine con gli interventi proposti, è già critico lo stato di conservazione della fauna (*Falco Biarmicus, Bubo Bubo e la Calandrella Brachydactyla, Lanius Collurio, Pyrrhocorax Pyrrhocorax, Emberiza Hortulana, Ficedukla Albicollis*) che rischia di scomparire se non si adottano misure di conservazione a causa della perdita permanente dell'habitat naturale;
- gli scavi previsti, possono interferire con le falde acquifere presenti e intercettandole si andrebbe a deviare il percorso provocando inoltre l'inquinamento delle stesse;
- nella proposta d'intervento non si riscontrano le dovute misure compensative;
- prima della presentazione del progetto al competente ufficio VIA la società proponente non ha effettuato la dovuta pubblicità all'opera presso i Comuni interessati anche mediante convegni pubblici, incontri tematici e la preventiva informazione ai competenti organi Comunali, Provinciali e Regionali, nonché alle associazioni ambientaliste e di categoria;

PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO si ritiene che l'intervento proposto:

- **non possa essere realizzato se non arrecando un grave danno a causa del forte impatto paesaggistico-ambientale e faunistico che l'opera avrebbe sul sito, sia durante la fase dei lavori che ad opera finita;**
- è incompatibile con i vincoli paesaggistici ambientali e faunistici dell'area, la proposta realizzazione a confine impedirebbe la corretta conservazione del sito;
- è incompatibile con l'area tutelata a livello paesaggistico ed ambientale, individuata nella REM ai fini di favorire gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e, più in generale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici;
- avrebbe un notevole impatto paesaggistico nel contesto territoriale di Valfornace, compromettendo in generale la qualità del paesaggio, oltre che le visuali da alcuni nuclei storici e da importati beni di valore architettonico e culturale quali: la chiesa e il convento di San Francesco, il castello di Beldiletto, i nuclei storici di Campi, Roccamattea, San Giusto, San Maroto e la chiesa di S. Maria Maddalena;
- si ritiene altresì impossibile compensare e mitigare l'impatto ambientale e l'ecosistema considerata la natura a grande scala dell'impianto tecnologico e le opere edilizio - strutturali necessarie alla realizzazione dello stesso;
- il ripristino dello stato dei luoghi previsto nella fase di dismissione dell'impianto, risulta al-

quanto inverosimile, poiché gli effetti sulla fauna esistente sarebbero definitivi e non recuperabili.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Arch. Lolita Ciuffoni)



** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/20058 s.m.i. e norme collegate, in quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Comune di Caldarola

Provincia di Macerata

P.zza Vittorio Emanuele n. 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola.mc@legalmail.it

C.F. e P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043 006 – Cod. Cat. B398

Rif. Prot.n° 2846 del 09/03/2023

PRAT. ED. N° VIA/VAS - 10 - 2023

Spett.le **Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
PEC: va@pec.mite.gov.it

e p.c.

Spett.le **Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: Istanza di “[ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245. Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.” su area ubicata nel Comune di Caldarola e Camerino.

INVIO OSSERVAZIONI AL PROGETTO

IL SINDACO

VISTA l'istanza “[ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245” pervenuta in data 09/03/2023 (prot. n° 2846), su area ubicata nel Comune di Caldarola e Camerino, richiesta dalla ditta:

- **Fred Olsen Renewables Italy S.R.L.** con sede a ROMA (RM) in Viale Castro Pretorio 122 (Cod. Fiscale 15604711000);

VISTA l'istruttoria tecnica a firma del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Caldarola acquisita al protocollo Comunale in data 08/04/2023 al n. 3977;

con la presente invia le osservazioni per la procedura di cui all'oggetto come di seguito specificato.

IN ESITO ALL'ISTRUTTORIA PRELIMINARE DEGLI ELABORATI:

Ferme restando le successive fasi istruttorie necessarie per il proseguo dell'iter della pratica l'esame degli allegati progettuali **sono evidenziate le seguenti carenze di analisi e/o progettuali, essenziali ai fini della presente procedura:**

1) STUDIO ANEMOLOGICO:

- a) lo studio anemologico depositato è dichiarato dal proponente relativo ad una zona posta ad oltre 10 km dal sito oggetto di interesse quindi su un'altra vallata rispetto alla valle del Chienti che caratterizza l'orografia del sito nella direzione mare monti;
- b) relativamente allo studio anemometrico non risultano depositati gli elaborati relativi ad elementi essenziali quali:
 - i. il punto esatto dello studio;
 - ii. la data di inizio dello studio;
 - iii. la data di fine dello studio;
 - iv. i dati rilevati;
 - v. l'eventuale accessibilità e verificabilità degli stessi;
 - vi. eventuali comunicazioni di avvio dello studio al Comune o ad Enti pubblici che possano attestare il periodo;
- c) i dati dello studio anemometrico, oltre a non essere relativi al sito, sarebbero stati misurati in forma completa per 8 mesi anziché per 12 in quanto risulterebbero intense nevicate dal mese di settembre al mese di dicembre (????);
- d) non è specificato quanti dati relativi alle misurazioni siano stati persi;
- e) non è indicata (probabilmente a causa della mancata misurazione del vento) la direzione del vento prevalente, elemento necessario e richiesto dalla normativa regionale;

2) STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE:

- a) non risulta effettuata una adeguata campagna di misura relativa al rumore, in sito, allo stato attuale;
- b) per quanto sopra non sono disponibili dati di misurazione, accessibili e verificabili relativi allo stato attuale;
- c) nella relazione alcuni ricettori risultano "dubbi", nelle valutazioni di impatto acustico il tecnico incaricato deve accertarsi della tipologia del ricettore che può essere sensibile o non sensibile ma non "dubbio";
- d) ai fini della validazione del modello di calcolo per lo sviluppo del rumore l'efficacia dello stesso dovrebbe essere verificata con misure in punti di controllo predeterminati;
- e) nell'elaborazione del modello del rumore si fa riferimento a dati di emissione forniti dal produttore dell'aerogeneratore. E' di tutta evidenza che detti dati debbano far parte della relazione ed essere noti e leggibili;
- f) relativamente all'impianto già esistente in sito non è stata effettuata alcuna misurazione dichiarando un livello di emissioni senza riscontro alcuno con dati reali;

- g) relativamente all'impatto acustico non sono minimamente valutate le fasi di realizzazione dell'opera in quanto:
 - i. scavi e trivellazioni, tranne minimi strati contenuti nell'ordine di 20-30 cm, sono relativi a scavi e/o trivellazioni su roccia;
 - ii. dai dati desumibili dagli elaborati sono stimati oltre 8.000 viaggi di mezzi pesanti solo sull'area di installazione delle pale eoliche oltre le movimentazioni dei materiali in sito;

3) STUDIO SULL'INSERIMENTO VISIVO E INTERVISIBILITA':

- a) gli elaborati relativi al foto-inserimento dell'intervento non risultano minimamente sufficienti ed idonei alla valutazione dell'impatto visivo dell'installazione sul territorio del Comune di Caldarola e dell'intera provincia. I punti scelti risultano forvianti, riduttivi e non rappresentativi del reale impatto sul territorio in quanto sono omesse le viste rispetto ai principali punti di visibilità lungo le strade di maggiore percorrenza ed in corrispondenza dei punti di vista panoramici e/o storico culturali;
- b) si rileva come la visibilità del sito sia ben evidente all'interno della documentazione fotografica contenuta nella relazione geologica dove in corrispondenza del posizionamento degli aerogeneratori è stata scattata una foto verso la vallata del Chienti. Come evidente, stante il principio di reciprocità, l'impianto risulta ben visibile da gran parte della vallata del Chienti essendo peraltro posizionato con la base degli aerogeneratori sulla cresta della montagna;
- c) in una tavola di foto-inserimento tridimensionale che ben evidenzierebbe la dimensione delle pale rispetto al contesto risultano evidenziati solamente i punti di installazione;
- d) non risultano effettuati nemmeno i fotoinserti in sito relativi alle nuove strade ed ai rimodellamenti del terreno che non risultano minimamente trascurabili;
- e) si rileva inoltre che l'inserimento fotografico dovrebbe ben evidenziare la dimensione dell'installazione che di fatto risulta circa ¼ dell'altezza della montagna sul livello del mare;
- f) gli studi di intervisibilità tengono conto degli impianti esistenti ma non dell'ulteriore impianto che la stessa ditta proponente intende realizzare nel Comune di San Severino Marche;

4) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA DI INTERVENTO:

- a) nella documentazione depositata non si rileva alcuna documentazione fotografica dell'area di intervento che bene aiuta a capire le caratteristiche peculiari della stessa.

5) STUDIO SULL'IDROLOGIA E LA COMPATIBILITA' IDRAULICA:

- a) nei diversi elaborati ed in particolare a pag. 81 dello Studio Impatto Ambientale è dichiarato che *“Le opere in progetto non genereranno alcuna alterazione degli acquiferi superficiali e sotterranei né causeranno variazioni all'assetto morfologico del territorio che possano modificare il naturale deflusso delle acque superficiali”*, nonché *“le opere di progetto non comporteranno l'impermeabilizzazione dei suoli”*. Tale affermazione non può corrispondere allo stato di progetto in quanto:
 - i. la realizzazione delle fondazioni comporta l'impermeabilizzazione del suolo per oltre mq. 7.000;
 - ii. la realizzazione delle nuove strade, peraltro tutte asfaltate, comporta l'impermeabilizzazione di oltre 23.000 mq di superficie;

- iii. la realizzazione della strade con superficie impermeabile comporta la necessità di realizzare sistemi di raccolta, deflusso e convogliamento delle acque superficiali alterando obbligatoriamente il naturale deflusso delle acque meteoriche;
 - iv. nei dati sopra richiamati sono escluse le eventuali fondazioni delle gru di installazione per le quali non è stato dichiarato alcun dato dimensionale;
- b) per quanto sopra stante l'evidente ed ampia impermeabilizzazione dei suoli risulta completamente assente tutto quanto previsto dalla L.R. 22/2011 relativamente alla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali;
 - c) sempre a pag. 81 dello Studio Impatto Ambientale tra le altre dichiarazioni risulta: *“non sarà compromessa la vulnerabilità degli acquiferi”, “non vi sarà alcuno sversamento sul suolo o nel sottosuolo” e “le opere interrato previste, fondazioni e cavidotti, non determineranno alcuna forma di contaminazione degli acquiferi”*. Tali affermazioni non appaiono coerenti con il progetto che prevede la trivellazione di roccia per la profondità di ml. 25,00, per una quota complessiva, considerata la fondazione, di circa ml. 30,00 dall'attuale piano di campagna. Si rileva che gli stessi getti di calcestruzzo nel sottosuolo ed in particolare nei pali potrebbero trovare vie di scorrimento lungo fratture nel terreno stesso. A conferma la relazione geologica in merito alle acque sotterranee evidenza che *“la natura del substrato, caratterizzato da intensa fratturazione, asseconda l'infiltrazione delle acque facendo della Formazione della Scaglia rossa un buon acquifero”*;
 - d) in merito alla contaminazione degli acquiferi, su tutta la cartografia depositata, pur se immediatamente rilevabile dalla cartografia on-line disponibile sul sito del Comune di Caldarola, non sono considerate le sorgenti (n. 5) ubicate al di sotto dei punti di installazione dell'impianto. Non sono inoltre stati effettuati i doverosi studi al fine di escludere la contaminazioni di dette sorgenti che per posizionamento ed orografia trovano alimentazione dalla montagna oggetto di intervento;
 - e) pur se gli elaborati non corrispondono al livello progettuale definitivo dichiarato, risulta di tutta evidenza che a seguito degli interventi risultano forti rimodellazioni del terreno con riporti o scavi correntemente di altezza almeno ml. 5,00. Ciò contrasta con quanto dichiarato al capitolo 4.4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO del SIA dove si dichiara che *“la realizzazione dell'intervento non introdurrà significative alterazioni morfologiche”*. Ne consegue che risulta comunque necessario un adeguato studio della regimazione delle acque non rilevabile in alcuno degli elaborati;
- 6) **STUDIO SULL' ACCESSIBILITA' AL SITO E VIABILITA' DI CANTIERE:**
- a) relativamente allo studio per l'accessibilità al sito risultano 2 elaborati contraddittori tra di loro indicando documentazione fotografica relativa ad aree di “appoggio”, ubicate nel Comune di Caldarola, la necessità di smontaggio di parte di una rotonda, sempre nel Comune di Caldarola, nonché ulteriori opere necessarie sulle strade comunali e non per l'accesso al sito;
 - b) in un altro elaborato, sembrerebbe invece che l'accesso e l'area di appoggio al sito avvenga in parte dal Comune di Belforte, contrariamente a quanto previsto nel precedente;
 - c) detti elaborati sopra richiamati non risultano minimamente esaustivi delle modalità di accesso al sito in quanto non è chiaramente individuabile il tragitto. Non è riportata la risoluzione puntuale delle interferenze con ponti, con servizi e sottoservizi, non sono specificate le modalità di attraversamento degli abitati, le modalità di trasporto delle eliche dei rotori di lunghezza pari a

ml. 75, nonché le eventuali misure di sicurezza da attuare nel trasporto e quant'altro necessario a chiarire la reale trasportabilità dell'opera in sito;

- d) ai fini della verifica della trasportabilità e accessibilità al sito, non si evincono le dimensioni dei vari elementi da trasportare;
- e) ai fini della trasportabilità dell'opera si ritiene necessaria una verifica puntuale delle opere d'arte (ponti, viadotti, etc ...) attraversate dal trasporto;
- f) sempre nei suddetti elaborati vengono indicati punti di criticità, legati alle pendenze della strada ed alla presenza di diversi tornanti, che sembrerebbe doversi risolvere in sede di esecuzione con la realizzazione di opere, le stesse sembrerebbero impattare sull'ambiente circostante, difatti è la ditta stessa a dichiarare che alcuni interventi non sono da ritenersi modesti e che pertanto dovrebbero essere ricomprese nel presente procedimento;
- g) pur se non ben specificato, risulta che l'accesso al sito dei mezzi necessari all'installazione degli aerogeneratori non sia possibile con la viabilità esistente che pare debba essere oggetto di interventi di modifica;
- h) ai fini della realizzazione dell'opera risulta necessario realizzare tutta la viabilità a partire dal ripetitore esistente, oltre km 4,0;
- i) nel cronoprogramma non è possibile riscontrare il tempo necessario per le fasi di trasporto né i tempi di attraversamento del territorio comunale;
- j) la ditta dichiara la probabilità di impiegare come mezzo di trasporto il blade lifter, dimostrata la fattibilità del trasporto si ritiene necessaria l'indicazione della tempistica prevista di ogni singolo viaggio, e se come probabile sia anche necessario chiudere le strade comunali di accesso alle limitrofe frazioni di Castello di Croce, Castiglione di Croce e Vestignano che eventualmente rimarrebbero isolate;
- k) per la realizzazione dell'elettrodotto di collegamento della nuova stazione nel Comune di Camerino non si riscontra negli elaborati la necessaria viabilità né risulta chiara l'accessibilità dei punti a forte pendenza. Analogamente attraversando aree boscate non risulta alcuna valutazione circa la necessità del taglio di alberi, né valutazioni dell'intervento su flora, fauna, impatto acustico, idrogeologico, etc.
- l) Non risultano dagli elaborati elementi relativi al trasporto delle necessarie gru di installazione;

7) STUDI GEOLOGICI:

- a) il livello di approfondimento della relazione geologica non risulta assolutamente adeguato per la definizione del necessario livello progettuale, la totale assenza di prove porta ad ipotizzare una stratigrafia probabilmente non pienamente corrispondente con lo stato dei luoghi, dato atto della documentazione fotografica agli atti di questo Comune nell'ambito del procedimento di rilascio e realizzazione della pala eolica esistente in sito;
- b) senza l'esecuzione di alcuna prova e con stratigrafie ipotetiche il dimensionamento delle opere di ingegneria, quali base delle fondazioni, pali di fondazione, scarpate, etc.... potrebbero subire sostanziali variazioni che conseguentemente potrebbero incidere sui parametri di valutazione di cui al presente procedimento di VIA;
- c) la corretta stratigrafia del terreno potrà comportare rispetto alle previsioni attuali diverse tecniche di intervento per l'esecuzione degli scavi e delle trivellazioni con ripercussioni sugli impatti delle fasi di cantiere;

- d) resta inoltre indefinita la reale possibilità di costruire tutte la pale previste dato atto che una delle stesse ricade in zona PAI e il geologo ha espressamente richiesto prove di approfondimento;

8) STUDI SULLA FLORA, SULLA FAUNA ED EFFETTI DELL'INTERVENTO:

- a) fermi restando i pareri degli altri enti competenti in materia, per quanto agli atti, gli studi ed il monitoraggio faunistico preliminare non risultano completati. In particolare non sono chiaramente indicate, non riportate o non specificate:
- i. le specie animali e vegetali dimoranti sull'area di intervento;
 - ii. le interferenze con le rotte migratorie;
 - iii. eventuali alberature da abbattere nell'ambito di tutto l'intervento;
 - iv. gli effetti dell'intervento sulla fauna esistente;
 - v. gli effetti della fase di cantiere sulla fauna e sulla flora esistente, anche in considerazione del tempo di cantiere (superiore ad 1 anno), della rumorosità delle lavorazioni da effettuare (scavi su roccia, trivellazioni, trasporti con mezzi pesanti), degli inquinanti rilasciati dai mezzi di trasporto pesanti (gas di scarico, eventuali perdite di liquidi da parte degli stessi mezzi, etc ...) e quant'altro conseguente il cantiere;
 - vi. gli effetti della fase di dismissione dell'impianto sulla fauna esistente per le medesime motivazioni sopra indicate;
- b) dalla documentazione non si riscontra la sovrapposizione dell'inquadramento dell'impianto su cartografia Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Marche per l'individuazione delle aree sensibili. Considerato che la DGR 829/2007 vieta l'istallazione delle pale eoliche di grande taglia all'interno di "Aree di particolare valore floristico-vegetazionale del PEAR", risulta a maggior ragione essenziale in questa fase aver concluso un adeguato monitoraggio della fauna.
- c) Si rileva che alcune della pale interferiscono con le aree sensibili individuate dalla suddetta DGR 829/2007;

9) ELABORATI CIRCA IL POSIZIONAMENTO E DIMENSIONAMENTO DEGLI AEROGENERATORI, L'AREA DI CANTIERE, LE STRADE E LE CABINE ELETTRICHE:

- a) non risultano elaborati grafici dettagliati sul dimensionamento degli aerogeneratori, diametro dei pali di base al variare dell'altezza, dimensioni delle eliche dei rotori (h, b, l), etc.... Nella relazione si riporta la vista frontale e laterale con indicate le sole dimensioni dell'altezza di palo ed elica che compongono l'aerogeneratore.
- b) non è possibile evincere da nessun elaborato grafico le dimensioni dei vari pezzi che compongono gli elementi principali (sicuramente necessari per la verifica di accessibilità al sito), ad esempio la ditta dichiara che la torre sarà assemblata in sito in quanto composta da un tronco base e da tronchi successivi dei quali non è possibile riscontare quantità e dimensioni;
- c) negli elaborati architettonici depositati si rileva che per ogni aerogeneratore è prodotto un elaborato, su base ortofotocarta, con riportate le curve di livello ed eventuali aree di sterro e riporto. Nelle stesse manca l'inserimento e la posizione dell'aerogeneratore, vi è un'unica sezione trasversale rispetto alla piazzola e come nel caso dell'aerogeneratore T6 (a solo titolo esemplificativo) l'area si sviluppa trasversalmente le curve di livello creando tra monte e valle un dislivello prossimo a ml. 20. Tali elaborati dovrebbero essere adeguati indicando quale sia la sistemazione finale comprensiva dell'aerogeneratore, con un numero di sezioni idonee, dato atto

dell'ampia dimensione delle stesse, al fine di individuare le altezze di sterri e riporti nelle diverse zone della piazzola e quindi consentire una adeguata valutazione dell'impatto sulla morfologia del terreno;

- d) sempre in corrispondenza dell'aerogeneratore T6 sembrerebbe che un percorso riportato sulle mappe catastali sia inglobato all'interno di una piazzola, l'assenza dell'aerogeneratore negli elaborati non consente di definire l'eventuale deviazione del percorso stesso;
- e) non risulta inoltre specificato se i bordi delle scarpate che saranno generate dall'intervento, sia in sterro che in riporto, debbano essere protette con parapetti e/o recinzioni e quale sia la loro eventuale tipologia;
- f) nelle planimetrie non risultano riportate le principali dimensioni delle nuove strade da realizzare né la lunghezza della stesse;
- g) negli elaborati non si rileva alcuna informazione dimensionale circa la fondazione da realizzare a sostegno della gru, l'eventuale quota del piano di posa della fondazione, l'eventuale necessità di realizzare pali di fondazione anche per la gru, i principali elementi dimensionali e tipologici della gru di installazione;
- h) si presuppone che la gru sia alimentata da energia elettrica e la potenza richiesta dalla stessa non trascurabile, non è minimamente spiegato come la gru sarà alimentata né la necessità di ulteriori scavi per la realizzazione di elettrodotti non previsti;

10) INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE:

- a) la tavola relativa all'individuazione delle interferenze è stata redatta in scala troppo grande e deve essere maggiormente dettagliata al fine di valutare puntualmente le interferenze dell'impianto e dell'elettrodotto di connessione con le opere civili e gli ostacoli "naturali" lungo il percorso;
- b) nella valutazione delle interferenze non è stata minimamente individuata la galleria di derivazione che proviene dal lago di Fiastra e porta l'acqua alla centrale di Valcimarra né quella che dal lago di Polverina porta l'acqua alla medesima centrale.

Si ricorda che in corrispondenza della Centrale di Valcimarra è in corso la valutazione di impatto ambientale per l'intervento di [ID: 8953] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A.";

- c) si segnala che i due interventi sopra indicati distano in linea d'aria meno di 1,2 km;
- d) non è verificato che l'impianto non interferisca, sotto ogni profilo, con il ripetitore esistente;

11) INTERFERENZE DELL'IMPIANTO CON I VOLI AEREI:

- a) la relazione appare superficiale in virtù della posizione degli aerogeneratori, posti sulla cresta della montagna ed alla loro altezza. Peraltro le elisuperfici riportate nella tavola non considerano quella di Belforte del Chienti, che risulta essere quella più prossima all'impianto, nonché ulteriori impianti (es. quello di Corridonia) o il fatto che in alcuni casi gli elicotteri del soccorso sanitario utilizzano correntemente gli spazi del campo sportivo (Es. Tolentino);

12) RELAZIONE SULLO STUDIO DI GITTATA:

- a) la tavola relativa allo studio di gittata, ossia alla massima distanza che potrebbe essere interessata dalla rottura ipotetica di una pala di un aerogeneratore, individua il corpo ricettore più vicino

posto a mt. 1.000 circa dall'aerogeneratore indicato come T12. Nel medesimo elaborato risulta inspiegabilmente ignorato il ripetitore posto nelle immediate vicinanze;

- b) si rappresenta che il ripetitore presente in sito ospita sicuramente reti di impianti telefonici e anch'esso rappresenta impianto di pubblica utilità. Considerando che rientra pienamente nell'ambito della gittata di uno o più aerogeneratori (dato atto che sulla tavola ne risulta rappresentato solo uno) gli stessi non risultano compatibili con la suddetta installazione;

13) PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO:

- a) negli elaborati non si evince l'individuazione di aree all'interno del cantiere dedicate all'accantonamento del materiale proveniente da scavi. Se pur non sono esplicitati i volumi di scavo/rinterro per le opere di adeguamento della viabilità esterna, la ditta stima un esubero su tutto l'intervento pari a 46.414,10 mc di scavo (pari a circa 61.000 mc di materiale sciolto) e dichiara che *“il materiale proveniente dagli scavi sarà accantonato temporaneamente nei pressi dei siti di scavo e riutilizzato per i rinterrati o trasportato in altra zona all'interno del cantiere per essere in seguito utilizzato nelle aree da ripristinare alla situazione ante operam”*;
- b) non si riscontrano elaborati attui a verificare che gli scavi e i rinterrati previsti non modificheranno in modo significativo l'andamento del terreno esistente dato atto che i riporti e/o sterri hanno altezze correnti (non massime) di circa ml. 5,00
- c) Si riscontra, solo effettuando le somme di alcuni dati desumibili, che solo all'interno del Comune di Caldarola si prevede di movimentare oltre 200.000,00 mc di scavi (corrispondenti a circa 270.000,00 mc di materiale sciolto) e di riutilizzarne circa 155.000,00 mc (corrispondenti a circa 200.000,00 mc di materiale sciolto). Tali movimentazioni necessitano di aree di stoccaggio, mezzi per il carico, lo scarico, il trasporto, la relativa viabilità etc... non minimamente evidenziate in alcun elaborato;
- d) non è indicato come dovrà essere smaltito l'esubero indicato di mc. 70.000,00 di materiale, dato sicuramente non secondario nell'ambito della valutazione di impatto ambientale;
- e) la stima dei materiali da movimentare e di esubero appare anche sottostimata
- f) il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo non può ritenersi totalmente attendibile, dato atto che lo studio geologico è stato effettuato senza l'esecuzione di alcuna prova e non è dimostrato che i materiali scavati potranno essere totalmente riutilizzabili in sito;

14) RISPETTO DEI REQUISITI DGR 829/2007:

- a) Aree Sensibili all'installazione degli impianti eolici: ai fini della realizzazione degli impianti eolici di grande taglia, la Regione Marche con propria D.G.R. 829/2007 ha emanato gli indirizzi ambientali ed i criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici nel territorio marchigiano. Ai fini della realizzazione degli impianti eolici devono essere rispettati i criteri, le limitazioni ed i divieti in essa prescritti. Nello specifico, premesso che nello studio di impatto ambientale (pag. 78) il progettista dichiara che *“tutti gli altri requisiti stabiliti dalla D.G.R. 829/2007, essi risultano tutti rispettati”* si rileva che:
- i. l'area, quantomeno quella di cantiere, risulta ricadere, almeno parzialmente, all'interno delle aree vietate alle installazioni eoliche di grande taglia. In particolare la DGR 829/2007 individua nel sito l'area sensibile MC36 che risulta: *“di grande importanza dal punto di vista floristico per la presenza di specie endemiche centro-appenniniche. Il territorio presenta inoltre una fondamentale importanza come habitat di caccia per rapaci estremamente rari nelle Marche. Inoltre costituisce un'importante luogo di passo per la rotta migratoria*

transappenninica e come luogo di nidificazione per passeriformi. Il gruppo montuoso si caratterizza inoltre per un'elevata integrità ecosistemica ed è parte integrante degli ecosistemi di prateria basso-montani tipici del Parco Nazionale dei Monti Sibillini". Tale area secondo la DGR 829/2007 è classificata di tipo;

- *A1 - habitat di eccezionale importanza (talvolta insostituibile) di nidificazione e caccia per rapaci diurni;*
 - *A2 - area di nidificazione e soste per passeriformi di particolare importanza naturalistica;*
 - *A3 - area posta lungo la direttiva delle principali rotte migratorie transappenniniche;*
 - *B1 - presenza di specie floristiche rare (ovvero di specie con meno di 10 stazioni in tutto il territorio marchigiano);*
 - *B2 - presenza di specie endemiche centro-appenniniche;*
 - *B5 - presenza di comunità vegetali vulnerabili;*
 - *B6 - presenza di prati falciabili*
 - *C2 - area ad elevata integrità ecosistemica espressa da una bassa o nulla antropizzazione del paesaggio (assenza di manufatti antropici, alterazione della copertura vegetale etc ..) e dalla pienezza de suoi elementi costitutivi (praterie in equilibrio floristico strutturale);*
- ii. come ben specificato nelle note di cui all'art. 1.3 della D.G.R. 829/2007 i limiti delle aree sensibili sono da collocarsi ai margini dei boschi alla data della Deliberazione, qualora lo stesso fosse variato per dinamiche naturali o antropiche dall'anno 1994, di riferimento per la cartografia della D.G.R., all'anno 2007 di approvazione della medesima D.G.R.. Alcuni degli aerogeneratori (in particolare gli aerogeneratore T5 e T6) risultano posizionati a pochi metri dal confine delle aree sensibili, distanza stimata pari a circa 50 ml. Negli elaborati non vi è alcuna considerazione di carattere cartografico circa la validità dei perimetri in funzione delle note medesime della D.G.R. 829/2007;
- iii. il limite stesso del perimetro delle aree vietate all'eolico, sembra coincidere con alcuni dei sentieri esistenti, resta di tutta evidenza come le caratteristiche peculiari sopra richiamate dei territori limitrofi alle aree sensibili siano esattamente le stesse con i medesimi caratteri morfologici faunistici e vegetazionali sopra richiamati;
- iv. nell'applicazione dei perimetri della D.G.R. 829/2007 deve peraltro ritenersi improbabile che le aree sensibili possano applicarsi considerando i suddetti limiti alla stregua della normale pianificazione urbanistica, è di tutta evidenza che le motivazioni di limitazione di installazione degli impianti eolici sono di carattere prettamente naturalistico, preservando in particolare, le rotte migratorie e gli habitat faunistici e vegetazionali preesistenti ritenuti di assoluto valore. Risulta pertanto difficile che gli habitat e le rotte migratorie possano essere delimitati, senza un'ampia fascia di margine;
- v. per quanto sopra l'area di ubicazione del parco eolico risulta del tutto incompatibile con le caratteristiche naturalistiche del sito in quanto la stessa, oltre ad essere limitrofa, presenta le medesime caratteristiche peculiari delle aree sensibili. Non è da escludere che in virtù delle

- caratteristiche dell'area la stessa cartografia, che sembrerebbe prodotta su cartografie preesistenti in scala 1:100.000, non sia stata correttamente riportata;
- vi. essendo posta in corrispondenza di rotte migratorie, di aree di nidificazione e caccia dei rapaci, tutta l'area di intervento risulta all'interno delle aree considerate critiche ai sensi della D.G.R. 829/2007;
- vii. la realizzazione di n. 12 aerogeneratori, crea comunque una barriera fisica rispetto alle rotte migratorie che interessano l'area;
- b) ai fini della realizzazione degli impianti eolici di grande taglia, la D.G.R. 829/2007 oltre l'individuazione delle aree sensibili ha individuato, per l'installazione, anche i seguenti requisiti:
- i. Requisiti Anemologici: è prevista la presenza di una torre anemometrica nel sito e documentazione comprovante l'installazione secondo le norme indicate, con certificazione della calibrazione dei sensori, avente data non inferiori a tre anni. La torre anemometrica deve rilevare i dati per almeno n. 1 anni ed i relativi dati devono essere forniti all'amministrazione pubblica;
- ii. Requisiti Energetici:
- E' prevista la produzione annuale per aerogeneratore maggiore o uguale a 1,8 Gwh/MW, tale valore deve essere inteso come quello avente la probabilità del 50% di essere superato: valore P50;
 - E' previsto un requisito di densità volumetrica di energia annua unitaria che deve essere maggiore o uguale a 0,18 kW/m³ calcolato con la formula $E_v = E / (18 \times D^2 \times H)$ dove D è il diametro del rotore (in metri), H è l'altezza totale da terra dell'aerogeneratore;
- iii. Requisiti Ambientali: numero massimo di aerogeneratori per impianto pari a 12, distanza minima trasversale tra aerogeneratori pari a 3 diametri, limite minimo di distanza longitudinale tra le file pari almeno a 6 diametri di rotore, distanza minima tra due impianti diversi pari a 2 km oltre disposizioni all'organizzazione spaziale e temporale del cantiere;
- Nell'abito dei requisiti ambientali il cronoprogramma deve essere ben dettagliato, anche delle opere di ripristino ambientale, individuando eventuali interruzioni programmate. Il cronoprogramma dettagliato deve essere redatto anche per le fasi di dismissioni delle opere;
- iv. Requisiti di sicurezza: sono previste distanze minime dalle aree edificabili, dai centri urbani, dagli edifici residenziali, dagli edifici produttivi, da strade ed autostrade nonché strade comunali e provinciali;
- v. Ulteriori requisiti: sono richiesti comunque ulteriori requisiti tecnici ed amministrativi tra cui il numero di ore di rotazione delle pale, superiore a 4.000 ore/anno, fornire garanzie circa la reale dismissione dell'impianto, previsione di revamping per il singolo rotore in caso di mancato funzionamento di un rotore per 2 anni e di revamping dell'impianto qualora lo stesso produca una energia annua minore o uguale al 80% di quella prevista in fase progettuale per almeno 3 anni consecutivi. E' inoltre previsto l'obbligo di invio alla regione Marche dei dati annui di produzione, nonché prima della presentazione del progetto al competente ufficio VIA, la società proponente deve dare pubblicità all'opera presso i Comuni interessati anche mediante convegni pubblici, incontri tematici dandone preventiva informazione ai competenti organi Comunali, Provinciali e Regionali, nonché alle associazioni ambientaliste e di categoria;

- c) per quanto si rileva dagli elaborati **non risultano verificati i requisiti richiesti dalla D.G.R. 829/2007** ed elencati al punto b), in particolare:
- i. relativamente ai requisiti anemologici: non risulta verificato il vento in sito, non risultano accessibili alle amministrazioni pubbliche i dati misurati su altro sito che peraltro non sono completi con motivazioni risibili circa la perdita dei dati;
 - ii. relativamente ai requisiti energetici: non è dimostrata la produzione annuale per aerogeneratore, inteso come quello avente la probabilità del 50% di essere superato: valore a P50. La densità volumetrica di energia, calcolata con i dati forniti dal proponente, risulta pari a 0,1626 inferiore al valore minimo previsto pari 0,18;
 - iii. relativamente ai requisiti ambientali: non risulta rispettato il numero massimo di n. 12 aerogeneratori per impianto, considerati i cumuli con gli impianti esistenti (n. 1 pala eolica) e n. 2 ulteriori pale eoliche autorizzate dalla Provincia di Macerata ed in attesa di avvio dei lavori. Ai sensi della D.G.R. 829/2007 due diversi impianti possono stare a meno di 2 km di distanza l'uno dall'altro solo qualora ci sia la condivisione della sottostazione elettrica e delle opere civili connesse alla realizzazione dell'infrastruttura principale. La deroga alla distanza di 2 km non è assentibile per più di n. 2 impianti. Nel caso in specie, fermi restando gli altri limiti di cui al punto 2.2.4 il nuovo impianto da realizzare:
 - non condivide la sottostazione elettrica con quelli esistenti;
 - rappresenta il terzo impianto da realizzare nell'area e pertanto non autorizzabile ai sensi della D.G.R. 289/2007;
 - iv. relativamente ai requisiti ambientali: Tra gli elementi mancanti, non risultano specificate le distanze tra i diversi aerogeneratori e pertanto non risultano verificabili i limiti di distanza di cui al punto 2.2.4 della suddetta D.G.R. 829/2007, peraltro dichiarati non rispettati per alcuni generatori.

15) PROGETTO DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE:

- a) non è previsto alcun progetto di compensazione ambientale, dalle tavole agli atti risulta un'idea di realizzazione di "parco eolico" senza alcuna connessione con il sito di intervento che peraltro pare un ulteriore danno ambientale oltre quelli conseguenti la realizzazione dell'impianto;

16) COMPUTI METRICI ESTIMATIVI E QUADRO ECONOMICO DI SPESA:

- a) non è specificato a quale prezzario faccia riferimento il Computo Metrico Estimativo redatto. Ai fini della corretta quantificazione delle spese si ritiene che il Computo Metrico Estimativo debba essere redatto analiticamente ai sensi del Prezzario Regione Marche aggiornato alla versione più recente o comunque con riferimento ad un prezzario istituzionale;
- b) gli eventuali scavi e le trivellazioni sono tutti su roccia per i quali le voci adottate non risultano congrue;
- c) nella voce a corpo relativa alla fornitura degli aerogeneratori sono comprese le spese per il trasporto, si ritiene necessario distinguere le spese di fornitura dell'aerogeneratore da quelle di trasporto che devono presumibilmente considerare anche eventuali opere senza le quali non risulta possibile accedere al sito e da quelle della gru e delle relative opere necessarie all'installazione;
- d) mancano le spese relative ai necessari allacci (elettrici, aree di cantiere, etc.);

- e) mancano completamente le spese relative alla movimentazione dei materiali nell'area di cantiere;
- f) non sono state rilevate le quantità relative alle fondazioni delle gru;
- g) risultano ingenti quantità di materiali presi da cave mentre nelle relazioni si parla di riutilizzo dei materiali da scavo;
- h) mancano tutte le eventuali tubazioni e sistemi di raccolta delle acque meteoriche lungo le nuove strade (oltre km 4);
- i) i compensi per gli oneri di discarica non risultano coerenti con i valori di trasporto;
- j) non risulta computata alcuna opera compensativa;
- k) non risultano computate le spese per la risoluzione delle interferenze in fase di trasporto con i pubblici servizi, la viabilità pubblica ed ogni altro elemento interferente direttamente o indirettamente;
- l) non risultano computate opere di ripristino della stessa viabilità pubblica dato atto della mole di traffico pesante che interesserà strade "urbane" e o di montagna;
- m) Il computo delle opere relative alla dismissione dell'impianto dovrà obbligatoriamente essere redatto sulla base del prezzario vigente della Regione Marche essendo necessario anche per l'eventuale attuazione "sostitutiva" da parte del Comune delle opere di ripristino;
- n) Il computo delle opere relative alla dismissione dell'impianto dovrà obbligatoriamente essere completo di tutte le voci di prezzario e dovranno essere evitate voci a corpo o incomprensive di più lavorazioni;
- o) Per eventuali nuovi prezzi, da limitare allo stretto indispensabile, dovrà essere prodotta idonea analisi prezzi;
- p) relativamente al Quadro economico di progetto:
 - i. non prevede alcun importo necessario per le opere di acquisto, esproprio e/o servitù delle aree interessate direttamente o indirettamente dall'intervento;
 - ii. le spese tecniche risultano irrisorie rispetto al valore dell'opera e ben al di sotto dei parametri di equo compenso;
 - iii. sono assenti tutte le spese di rilevazione ante e/o post opera in merito al vento, rumore, flora, fauna, sondaggi, prove sui terreni, sui materiali, etc...;
 - iv. sono assenti tutte le previsioni delle spese necessarie alla manutenzione dell'opera;
 - v. sono assenti i costi delle fidejussioni da produrre alla pubblica amministrazione;
 - vi. il quadro economico relativo alle opere di dismissione dell'impianto deve essere aggiornato:
 - (a) nella voce lavori a seguito dell'aggiornamento al prezzario della Regione Marche che dovrà essere comprensivo delle opere necessarie all'eliminazione delle interferenze relative alla fase di trasporto, con i pubblici servizi, la viabilità pubblica ed ogni altro elemento interferente direttamente o indirettamente, nonché le eventuali opere di ripristino della stessa viabilità pubblica per le motivazioni sopra richiamate;
 - (b) nell'importo dell'IVA che si ritiene debba essere indicata al 22% (solo alla realizzazione di opere di nuove urbanizzazione può essere applicata l'aliquota IVA del 10%);

- (c) dell'importo di tutte le spese tecniche necessarie alla realizzazione dell'opera (progettazione, direzione lavori, rilievi, contabilità, sicurezza, collaudo, etc....);
- (d) importi per prove ed indagini;
- (e) dell'importo previsto per le occupazioni temporanee necessarie per l'esecuzione delle opere;
- (f) dell'importo previsto per le spese di gara ed amministrative;
- (g) degli importi per imprevisti;

17) STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE:

Secondo quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. lo studio di impatto ambientale deve contenere:

- una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti;
 - una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;
 - una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;
 - una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;
 - il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;
 - qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.
- a) Relativamente alla descrizione probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione: nello studio, in analogia con le carenze evidenziate negli altri elaborati di progetto di cui di fatto rappresenta la sintesi, non sono valutati gli effetti, tutti negativi, dell'intervento sull'ambiente circostante, anche in considerazione che interessa un sito non antropizzato e di importante valenza naturalistica;
 - b) Relativamente alla descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi: non essendo stati studiati gli impatti dell'intervento sull'ambiente, conseguentemente non risulta alcuna misura atta a prevenire, limitare e/o compensare gli impatti negativi e significativi, anzi in alcuni casi (vedi aerogeneratore T6) lo stesso posizionamento dell'aerogeneratore massimizza il dislivello tra monte e valle pari circa a ml. 20,00;
 - c) Relativamente alla descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali: le alternative citate nello studio di impatto ambientale corrispondono di fatto

alla semplice massimizzazione della produzione e dell'utile dell'impresa rappresentando una mera contabilità economica, peraltro senza un'adeguata giustificazione tecnica di quanto affermato. Infatti a conferma di tutto quanto sopra nella valutazione del progetto e delle alternative risultano completamente assenti i significativi impatti negativi del progetto mancando di fatto un bilancio ambientale complessivo che consenta un'opportuna valutazione da parte delle autorità competenti delle soluzioni individuate.

OSSERVAZIONI GENERALI AL PROGETTO:

Tutto quanto sopra premesso ulteriori perplessità sono emerse a seguito della riunione avvenuta telematicamente in data 03/04/2023, indetta dalla Regione Marche, nella quale la ditta proponente ha illustrato una documentazione diversa rispetto agli elaborati di cui alla presente VIA. Sembrerebbe che la nuova stazione di trasformazione elettrica e di accumulo sia ubicata in posizione diversa rispetto a quanto riportato negli elaborati depositati, così come sono stati proposti elaborati diversi, sempre rispetto a quelli depositati, relativamente al trasporto degli aerogeneratori in sito, prevedendo nel percorso diverse opere per adeguare la viabilità.

Ferma restando la carenza progettuale, che interessa elementi fondamentali ai fini della valutazione di impatto ambientale, dall'istruttoria effettuata risulta comunque possibile effettuare le seguenti osservazioni:

1. **l'intervento risulta in palese contrasto con quanto previsto dalla D.G.R. 829/2007** "Indirizzi ambientali e criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici nel territorio marchigiano" non rispettando alcuno dei requisiti richiesti:
 - non è stato misurato il vento in sito per almeno 12 mesi;
 - non sono rispettati i requisiti energetici minimi previsti per l'impianto;
 - non sono rispettati il numero massimo di aerogeneratori per il sito, né il numero massimo di impianti realizzabili sul sito;
 - sul territorio non sono state attivate le forme di comunicazione e pubblicità obbligatorie per l'intervento;
 - non risultano verificati ulteriori parametri previsti per i quali non è stato possibile procedere a verifiche autonome;
2. **risultano totalmente assenti studi e verifiche di carattere idrogeologico, con particolare riferimento alle sorgenti poste alla base dell'altopiano**, dato atto anche delle considerazioni circa la permeabilità e le vie di scorrimento delle acque riportate nella relazione geologica. Si ricorda che alcune sorgenti forniscono acqua ad alcuni Comuni della Provincia di Macerata;
3. **gli studi necessari per la valutazione dell'impatto ambientale risultano ampiamente carenti e fortemente incompleti** comportando allo stato una valutazione complessiva negativa:
 - non risultano dati certi e concreti relativi al monitoraggio faunistico;
 - le specie vegetali sono ricavate dalla bibliografia e dalle relazioni accompagnatorie dell'istituzione di aree protette e similari senza studi in sito;
 - sono completamente trascurati gli effetti della realizzazione dell'impianto sugli aspetti geologici ed idrogeologici;
 - non è stata effettuata adeguata misura del rumore, né approntati modelli di verifica sia ai fini degli effetti sui ricettori che ai fini degli effetti sulla fauna;

- l’impatto visivo dell’intervento sul territorio risulta omesso e non correttamente rappresentato;
 - non sono mai considerati gli effetti negativi dell’intervento limitando il bilancio ambientale alla mera produzione elettrica;
 - non risultano valutati gli impatti dell’intervento sulle aree protette rispetto alle quali l’impianto risulta posto in “aderenza”;
 - dallo studio di impatto ambientale è stata completamente trascurata la fase di cantiere;
4. **gli elaborati per lo studio sull’impatto visivo** risultano non rappresentativi del reale impatto, difatti considerata la posizione delle pale, la morfologia del sito e la dimensione delle stesse si ritiene che ai fini dell’esplicitazione degli effetti dell’intervento la ditta proponente debba proporre un idoneo studio dei principali punti di visibilità in corrispondenza sia della viabilità principale che dei punti di interesse storico artistico, borghi storici, etc Le pale così come oggi posizionate sono pienamente visibili lungo tutto il percorso della Superstrada S.S. 77, da Civitanova Marche fino al Comune di Caldarola, nella direzione mare – monti nonché le stesse risultano visibili da gran parte dei Comuni della vallata del Chienti.

Pertanto i punti di vista fotografici dovranno essere adeguatamente individuati e significativi, sia rispetto alla vista nella direzione mare-monti che nella direzione opposta considerando importanti centri abitati come Camerino, al fine di consentire agli Enti preposti una adeguata valutazione del progetto.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, alcuni punti di interesse sono appresso indicati:

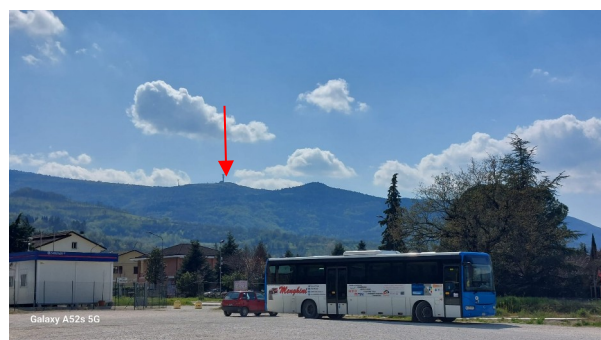
S.S. 77 – Tolentino



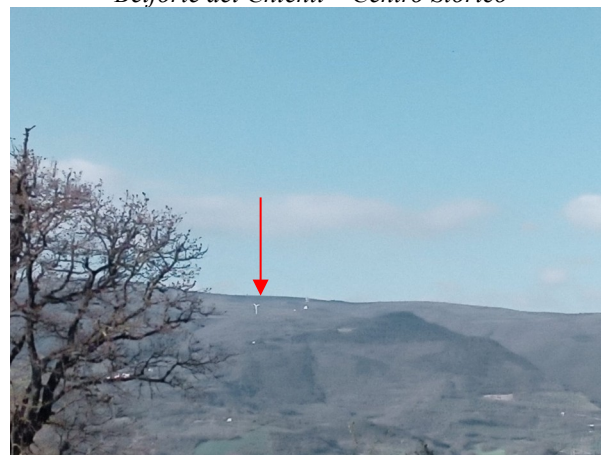
Tolentino – Centro Storico



*Caldarola - Via Martiri di Montalto
(Partenza nuova strada pedemontana)*



Belforte del Chienti – Centro Storico



In merito alla documentazione di fotoinserimento dell'intervento **si invita la ditta proponente alla produzione di elaborati corretti e congrui**. E' infatti proposto il fotoinserimento nei pressi del Municipio del Comune di Caldarola con angolo di vista ruotato rispetto al reale punto di inserimento dell'impianto, ben riconoscibile dalla presenza del ripetitore e della pala eolica esistente.

Fotoinserimento proposto nei pressi del Municipio del Comune di Caldarola

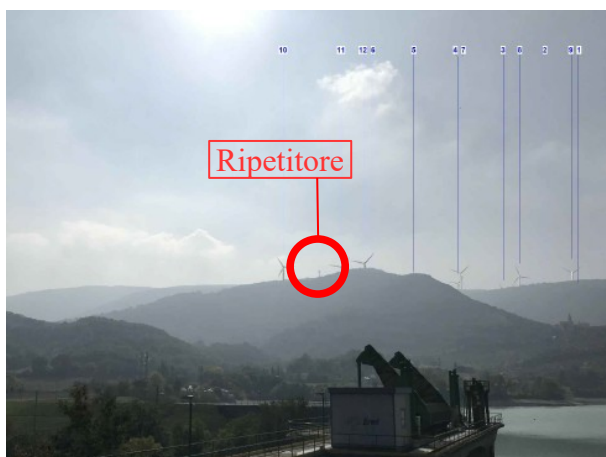


Fotoinserimento effettivo nei pressi del Municipio del Comune di Caldarola

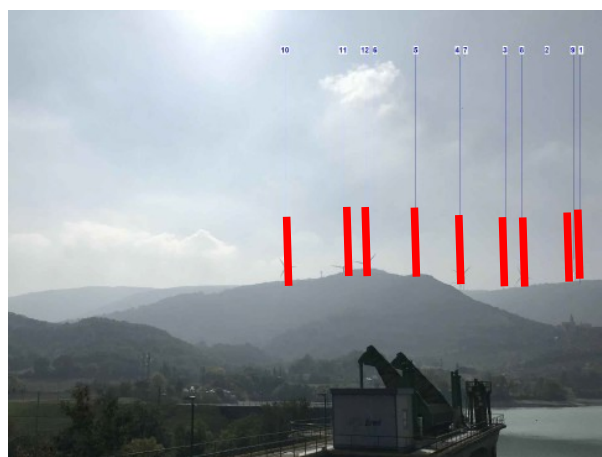


Analogo e palese fotoinserimento errato risulta quello in corrispondenza del Lago di Borgiano dove le pale vengono posizionate molto più in basso del punto effettivo. Nella medesima foto è visibile il ripetitore che risulta ubicato ad una quota leggermente più bassa rispetto al punto base degli aerogeneratori più prossimi.

Fotoinserimento proposto nei pressi del Lago di Borgiano (Serrapetrona)



Fotoinserimento "da rettificare" nei pressi del Lago di Borgiano (Serrapetrona)



- L'intervento sembra interferire con le opere di cui al progetto [ID: 8953] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A.", dove alcune delle strutture sotterranee da realizzare risultano in prossimità di alcuni degli aerogeneratori.**

Analogamente non è stata verificata la compatibilità dell'intervento con la presenza della galleria di derivazione dell'acqua dal Lago di Fiastra alla Centrale di Valcimarra, né dell'elettrodotto con la derivazione del Lago di Polverina, sempre verso la Centrale di Valcimarra che in alcuni tratti sembra sullo stesso percorso.

Sono inoltre omesse anche le interferenze che potrebbe avere l'impianto eolico con il ripetitore esistente, che ospita importanti impianti di trasmissione. Lo stesso ripetitore si trova nello spazio di gittata di almeno 1 aerogeneratore (vanno verificati anche gli altri aerogeneratori) rilevando la non compatibilità dell'aerogeneratore con il suddetto ripetitore.

6. **Il sito di installazione degli aerogeneratori non risulta accessibile** senza la realizzazione di opere di adeguamento stradale, sistemazione dei sottoservizi, tagli ed abbattimento di vegetazione, pur se l'elaborato risulta carente di ogni fattivo elemento di valutazione della risoluzione delle problematiche connesse al trasporto dei componenti, risulta del tutto evidente che pale aventi lunghezza pari a ml. 75,00, per il trasporto, necessitano di spazi importanti assolutamente non presenti nell'attuale viabilità comunale di accesso al sito. Ammesso che la viabilità nazionale sia in grado di consentire il trasporto di detti elementi, la stessa viabilità locale, provinciale e statale, non pare comunque idonea ai suddetti trasporti essendo non adeguata sia per i raggi di curvatura che per le infrastrutture anche considerati i pesi da trasportare.

Simili considerazioni possono essere fatte anche per gli elementi di base delle torri degli aerogeneratori.

7. **L'impianto non risulta rispettare i requisiti energetici di cui alla D.G.R. 829/2007**, in particolare non è sicuramente rispettato il parametro "*Densità Volumetrica di Energia Annuale Unitaria*" pari a $E_v = [(158.000.000/12)/(18 \times 150^2 \times 200)] = 0,1626$ (kWh anno / m³) inferiore al valore minimo previsto 0,18 (kWh anno / m³).

Dato atto che tale parametro è stato individuato nell'anno 2007 dalla Regione Marche e tenendo in considerazione dell'evoluzione tecnologica degli impianti, che ha sicuramente incrementato la resa unitaria degli aerogeneratori, il mancato rispetto del parametro E_v risulta indice di un sovradimensionamento dell'impianto stesso per il sito, che a fronte di impatti significativi negativi sull'ambiente di contro non garantisce un impianto che massimizzi le potenzialità delle macchine installate.

Tale ipotesi è confermata anche dal numero delle ore equivalenti di produzione, sempre ipoteticamente indicate dal proponente senza alcun dato certo, che riduce la produzione dell'impianto a massimo il 30% delle ore su un anno. Tale previsione peraltro potrebbe anche rilevarsi particolarmente ottimistica andando a peggiorare la reale produttività del sito che già da previsione non raggiunge i limiti minimi richiesti.

La mancata ed adeguata misurazione del vento, che dovrebbe essere base per la progettazione ed il dimensionamento di ogni impianto eolico, ha comportato il dimensionamento di un impianto "fuori scala" non adeguatamente prestazionale che al contempo impatta molto negativamente su un'area naturalistica.

8. **L'impianto non risulta assolutamente compatibile con le vigenti disposizioni del Piano Regolatore Generale**, il piano regolatore infatti individua l'area come "EM – Zone Agricole Montane" di cui all'art. 22.3 della NTA ed esclude "*qualsiasi intervento di trasformazione che possa alterare il naturale equilibrio di tali zone*" nonché "*qualsiasi forma di turismo permanente con attrezzature stabili*" garantendone al contempo "*la fruizione ai fini ricreativi, escursionistici e didattico-naturalistici*" proprio in funzione del particolare uso e stato del suolo consolidatosi nel tempo.

Ne consegue che l'intervento non è assolutamente compatibile alle norme del Piano regolatore Generale.

9. E' del tutto assente un quadro economico finanziario dell'opera nel suo intero ciclo di vita dal quale sia dimostrata la sostenibilità economico finanziaria dell'intervento che garantisca la corretta realizzazione e gestione nel tempo;

Tutto ciò premesso, si rileva che alcune delle carenze progettuali riscontrate, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la mancata misurazione del vento, non siano integrabili e pertanto la VIA non possa comunque avere un esito positivo per il principio di precauzione come già stabilito dal TAR Marche di Ancona Sez. I con sentenza n. 139 del 04/03/2019.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Distinti saluti.

Il Sindaco
dott. Luca Maria Giuseppetti**

** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/20058 s.m.i. e norme collegate, in quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



CLASS. 400.130.10.V00953

Oggetto: [ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 impianto Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245. Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

SINTESI DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEL 03/04/2023

La riunione inizia alle ore 09.15. Sono presenti in collegamento tramite la piattaforma Teams i seguenti soggetti:

Soggetto invitato al tavolo tecnico	Presenti
Comune di Caldarola (MC)	Andrea Spinaci
Comune di Camerino (MC)	Assente
Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Maria Laura Talamè Alessandro Rossetti Paolo Salvi
Provincia di Macerata	Silvia Baratella Mauro Mariotti
Unione Montana Monti Azzurri	Marco Luconi
Unione Montana Marca di Camerino	Assente
Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino	Presente
ARPAM Dipartimento Area Vasta SUD Servizio Territoriale di Macerata	Francesco Caproli
Azienda Territoriale Macerata	Assente
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale	Assente
Regione Marche – Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Velia Cremonesi Antonio Berdini Sergio Flammini
Regione Marche - Settore Genio Civile Marche sud	Assente
Regione Marche - Settore Rischio sismico	Assente
Regione Marche - Settore Territori interni, parchi e rete ecologica	Assente
Regione Marche - Settore Fonti energetiche rifiuti, cave e miniere	Assente
Società Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.	Corrado Bacco Yasmine Abdallas Lorenzo Calanca Andrea Bartolazzi
Comune di San Severino Marche (MC)	Rosa Piermattei Martina Galassi
Comune di Serrapetrona	Paolo Mariantoni
Comune di Castelraimondo	Assente
Comune di Cessapalombo	Assente
Comune di Camporotondo di Fiastrone	Assente
Comune di Belforte del Chienti	Ufficio tecnico
Comune di Valfornace	Assente
Comune di Tolentino	Assente
Comune di Gagliole	Assente



Ministero Della Cultura – Soprintendenza speciale PNRR	Maria Teresa Idone
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata	Rosella Bellesi

Velia Cremonesi - Responsabile del procedimento verifica le presenze, introduce l'incontro riepilogando l'iter amministrativo del procedimento e lascia la parola alla società proponente per una illustrazione degli aspetti ambientali del progetto.

Corrado Bacco – Fred Olsen Renewables (Proponente) Illustra l'intervento, partendo dalla Sintesi non tecnica. Viene proposta la realizzazione di un parco eolico composto da 12 aerogeneratori nel territorio di Caldarola, con cavidotto interrato e sottostazione situata nel territorio di Camerino. Si stima la produzione di 158 gigawattora annui, che equivalgono a circa il fabbisogno di metà del consumo domestico della provincia di Macerata. Le piazzole di costruzione misurano circa 45 metri x 40 metri e comprendono l'area dove verrà poggiata la gru, la fondazione circolare di circa 25 metri di diametro e l'area dove verranno poggiati i tronchi della torre. La soletta di fondazione dell'aerogeneratore ha uno spessore di circa 4 metri, mentre la restante parte ha uno spessore di un metro. Finiti i lavori, buona parte della piazzola verrà interrata e quindi la parte visibile si ridurrà a circa 30 metri per quaranta. A fine vita impianto verrà scapitozzata la parte superficiale della fondazione (circa un metro) e verrà rimodellato e rinaturalizzato il terreno. Nel caso specifico, non dovrebbero essere necessari grossi movimenti terra in quanto l'area è abbastanza pianeggiante. Riportando terreno vegetale simili a quello autoctono, nel giro di qualche anno si dovrebbe ricostituire la vegetazione.

La stazione di consegna, suddivisa in stazione di utenza e stazione di smistamento, è collocata in modo tale da intercettare le linee di alta tensione presenti, in un'area priva di vincoli, sulla quale Terna ha chiesto degli approfondimenti geologico – geotecnici. Rispetto al progetto depositato c'è uno spostamento di circa una decina di metri all'interno della stessa proprietà.

A questo proposito, **Cremonesi** suggerisce di verificare con il MASE la necessità di effettuare una nuova pubblicazione, per la modifica progettuale intervenuta dopo il deposito del progetto.

Relativamente all'accessibilità del sito, **Bacco** chiarisce che i percorsi sono stati verificati con una delle poche società specializzate esistenti in Italia.

Cremonesi evidenzia che in fase di sopralluogo sono emerse potenziali interferenze con alberature secolari e case poste lungo il percorso. Evidenzia inoltre l'elevata acclività dei sentieri individuati per il cavidotto.

Paolo Mariantoni – Comune di Serrapetrona Ritiene che il progetto definitivo debba avere un livello di dettaglio maggiore, in modo da consentire il rilascio dei pareri da parte di tutti gli enti: ciò vale anche per l'individuazione delle interferenze durante il trasporto. Relativamente alle particelle andrebbero riportate, oltre che l'elenco, anche le denominazioni dei proprietari.

Cremonesi al fine di consentire le opportune compensazioni, proprie delle valutazioni per la procedura di VIA, è importante individuare già in questa fase la vegetazione interferita, sia durante il trasporto che durante la fase di realizzazione, considerando il valore ecologico dei biomi interessati e quantificando le superfici rimosse o danneggiate. Tale valutazione è necessaria al fine della quantificazione degli impatti (in termini ecologici)

Mauro Mariotti – Provincia di Macerata Chiarisce che le opere di adeguamento stradale andranno valutate in questa fase, e che quindi gli elaborati devono avere un dettaglio sufficiente in tale senso.

Andrea Bartolazzi - Fred Olsen Renewables in merito illustra l'elaborato FLS-CLD-PPG.08 (Piano particellare d'esproprio grafico), nel quale si evidenziano i punti dove si prevede di allargare la strada.

Andrea Spinaci – Comune di Caldarola Chiede i riferimenti degli elaborati relativi agli adeguamenti della strada di accesso al sito, in quanto non risulterebbero presenti tra la documentazione depositata. Relativamente all'elaborato FLS-CLD-PPG.08 illustrato dalla ditta proponente, rileva che nel punto dove si prevede l'allargamento è presente un forte dislivello.

Bacco illustra il cavidotto interrato, che percorre una strada sterrata esistente per poi, su strada asfaltata, raggiungere la sottostazione.

Antonio Berdini - Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali evidenzia che il cavidotto interrato presso la frazione di Valdiea passa sotto un'abitazione, quindi in tale punto andrebbe probabilmente effettuato un approfondimento dal punto di vista dell'impatto elettromagnetico.

Cremonesi illustra le fotografie scattate nel corso del sopralluogo, dalle quali è possibile evincere l'attraversamento del cavidotto sotto l'abitazione nella frazione di Valdiea e l'alta visibilità del sito di progetto (in tale giornata era visibile il Monte Conero). Dalle fotografie relative alle strade di accesso risultano evidenti le interferenze con le alberature secolari, ed il passaggio spesso molto ridotto con case in entrambi i lati, mentre il cavidotto interrato sembrerebbe intercettare il Percorso Lauretano, vincolato. Conferma che è indispensabile già in questa fase un maggiore dettaglio progettuale.

Francesco Caproli - ARPAM Dipartimento Area Vasta SUD Servizio Territoriale di Macerata chiede chiarimenti sul tipo di cavo utilizzato per il cavidotto interrato e la profondità di posa. Poiché il proponente chiarisce che si tratta di un cavo tripolare ad elica interrato ad 1,20 metri, e la DPA in tali casi è di un metro, ritiene in linea di massima il cavidotto compatibile. Verrà comunque prodotto un parere specifico.

Cremonesi risulterebbero non essere stati valutati gli impatti cumulativi tra gli impianti in progetto e gli impianti esistenti, nel tal caso dovranno essere effettuate tali valutazioni compresa una tavola relativa all'effetto cumulo determinato dall'impatto visuale tra i due impianti di progetto (Caldarola e Serrapetrona) con quello esistente di Monte D'Aria.

Sergio Flammini - Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali evidenzia che per il posizionamento delle torri eoliche, così come individuate nel progetto definitivo, non sono state effettuate indagini geognostiche di nessun tipo, né dirette né indirette. La relazione geologica afferente alla fase di fattibilità, riteneva necessaria una campagna geognostica di dettaglio. La relazione geologica ha correttamente rilevato la presenza di una deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV) che interessa la Torre n. 9, ma che potrebbe creare pregiudizio, interessando anche gli altri aerogeneratori. La relazione geologica nella fase di fattibilità prevedeva un maggiore dettaglio geomorfologico e geotecnico nelle successive fasi. A tutt'oggi, pur trovandoci nella fase del progetto definitivo, le indagini geognostiche e geomorfologiche di dettaglio non sono state eseguite. Pertanto si ritengono le citate indagini propedeutiche ed indispensabili per la corretta localizzazione delle torri.

Bacco chiarisce che se nella fase esecutiva dovessero emergere problematiche geologiche tali da ritenere necessario lo spostamento consistente di una macchina la stessa non verrebbe realizzata, perché lo spostamento andrebbe a ridurre la funzionalità delle altre macchine del parco eolico e potrebbe creare problemi di sicurezza.

Alessandro Rossetti – Parco Nazionale dei Monti Sibillini Rileva una carenza di documentazione relativamente alla Valutazione di incidenza, in quanto è basata esclusivamente su dati bibliografici, senza approfondimenti sul campo, e non è conforme alle Linee guida nazionali sulla Valutazione di incidenza, recepite dalla Regione Marche. L'impianto si colloca ad una distanza minima dalla ZPS "Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore", che ricade quasi interamente all'interno del territorio del Parco. Si può però già ritenere che l'impatto sia notevole, in quanto l'impianto si collocherebbe su una dorsale di collegamento che è indispensabile agli spostamenti per diverse specie di interesse comunitario, tra cui l'Aquila reale. Le praterie secondarie sono ambienti di caccia adatti per questi rapaci. Anche gli interventi di adeguamento stradale, che prevedono il taglio di vegetazione, possono costituire disturbo ad habitat di altre specie di interesse comunitario: anche tali impatti non sono trattati all'interno della Valutazione di incidenza.

Bacco Chiarisce che è in corso un monitoraggio annuale avifaunistico di un anno, partito la scorsa estate, che comprende più uscite sul territorio nel corso delle varie stagioni, che permetterà di completare la Valutazione di incidenza. Dal punto di vista vincolistico, sono poche le aree che permettono l'installazione delle macchine: siamo nel mezzo di una transizione ecologica che porterà delle modificazioni al territorio, e questo impianto permetterebbe di produrre molta energia.

Andrea Spinaci – Comune di Caldarola Evidenzia che ci sono delle incertezze sui dati del vento (periodo e località di misurazione), così come relativamente all'inquadramento geologico della zona. Tra l'altro, a valle ci sono quattro sorgenti, che potrebbero essere disturbate dagli scavi necessari per realizzare le fondazioni. Inoltre, vengono effettuate grosse superfici di impermeabilizzazione per strade e piazzole. Inoltre, nella stessa zona ci sono due macchine autorizzate dalla Provincia di Macerata, che potrebbero non essere compatibili con quelle proposte. In progetto si dichiara che viene rispettata la DGR 829/07 della Regione Marche relativa all'inserimento degli impianti eolici nel territorio, ma essendo gli aerogeneratori 12, se due sono già stati autorizzati forse tale requisito non viene rispettato. Andrebbero anche realizzati degli elaborati tali da consentire di valutare in maniera più chiara e più realistica l'impatto visuale. Infine, sottolinea i problemi già trattati nella seduta relativi all'accessibilità, e la necessità anche in tale senso di una maggiore chiarezza progettuale. Andrebbero inoltre approfondite le alternative progettuali, anche raffrontando diversi tipi di macchine valutandone le ore di funzionamento e la relativa produttività.

Mario Mariotti – Provincia di Macerata Chiede se la ditta proponente è a conoscenza del fatto che nell'area sono stati autorizzati due minieolici, che non sono ancora stati realizzati: le autorizzazioni erano state annullate dalla Provincia di Macerata, ma il mese scorso il TAR ha dato ragione alla ditta ricorrente. Richiama la DGR 829/2007, in particolare i requisiti relativi alle distanze tra impianti eolici e al numero massimo delle pale per impianto, pari a 12. Chiede che venga pubblicato il preventivo di connessione rilasciato da Terna. Evidenzia che il preventivo di connessione per l'altro impianto è stato rilasciato da Enel: ritiene che di tutto ciò debba essere informato il Responsabile del procedimento di VIA.

Bacco chiarisce che la ditta proponente all'atto della presentazione del progetto non era al corrente della sentenza della TAR, intervenuta il 20 febbraio, e riteneva che l'autorizzazione per l'altro impianto fosse stata effettivamente annullata. Evidenzia che il rapporto di energia potenzialmente prodotta tra il minieolico e quello proposto dalla Olsen è di uno a mille, ma che tale problematica verrà approfondita.

Cremonesi conclude ringraziando per la collaborazione, si anticipa che le richieste di integrazioni/osservazioni saranno inviate al Ministero dell'Ambiente. La seduta si conclude alle ore 11:00.

Il verbalizzante



GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Antonio Berdini

Il Responsabile del Procedimento
Velia Cremonesi

Al Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
SEDE

All'Unione montana dei Monti azzurri
montiazzurri@pec.it

All'Unione montana Marca di Camerino
unionemarcadicamerino@emarche.it

All'Unione montana Potenza, Esino, Musone
umpotenzaesino@emarche.it

All'Ente Parco nazionale Monti Sibillini
parcosibillini@emarche.it

All'Ente Parco del Gran Sasso e Monti della Laga
gransassolagapark@pec.it

OGGETTO:

ID 9257 – V00953. VIA e Valutazione di incidenza. Progetto impianto eolico «Energia Caldarola». Caldarola, Camerino.

ID 8810 – V00954. VIA e Valutazione di incidenza. Progetto impianto eolico «Energia monte S. Pacifico». S. Severino M., Serrapetrona, Castelraimondo, Camerino.

Comunicazione.

Con riferimento alle note n. 308970 e 309212 del 16 febbraio 2023 riguardante l'oggetto, si comunica quanto segue, quale contributo alla Valutazione di incidenza nell'ambito della VIA nazionale e con riferimento agli Studi di incidenza di cui ai rispettivi documenti FLS-CLD-SI e FLS-SSV-SI presentati dalla società Fred. Olsen Renewables.

In linea generale si rileva che, nonostante il riferimento alla vigente disciplina nazionale per la Valutazione di incidenza e alle nuove Linee guida regionali, in diversi ma significativi punti si verifica uno scostamento di metodo e di merito rispetto alle medesime Linee guida, a fronte del quale si osserva quanto segue.

- 1) Gli Studi di incidenza relativi ai due progetti, paiono riconducibili più a elaborati funzionali alla fase di Screening che a quella della Valutazione di incidenza di livello II-Valutazione appropriata.

In tutti i casi in cui si è trattato di individuare le incidenze, l'esatta valutazione dei potenziali impatti e del relativo livello di significatività vengono rinviati alla valutazione dei dati derivabili da indagini specifiche in corso. Negli Studi di incidenza presentati, ci si limita pertanto ad una preliminare analisi delle interferenze.



Non appare superfluo, dunque, ribadire che è proprio lo Studio di incidenza lo strumento, predisposto dal proponente, con il quale viene determinata l'entità della significatività dell'incidenza.

- 2) Pertanto si suggerisce che gli Studi di incidenza si attengano alla trattazione dei dati contenuti ed elencati nella relativa sezione del par. 7.2 delle Linee guida regionali (cfr. pag. 82 ÷ 95 delle Linee guida nazionali).
L'adeguamento dei due Studi garantirà una maggiore aderenza alle Linee guida ed una più veloce analisi da parte del valutatore.
- 3) Si suggerisce inoltre al proponente di compilare il quadro relativo alla quantificazione delle incidenze per ogni habitat, habitat di specie e specie interferiti facendo riferimento alla tabella di cui alla fig. 2 delle Linee guida regionali (cfr. figura 4 delle Linee guida nazionali). La compilazione renderà più logica, nel contesto degli Studi di incidenza, la valutazione del livello di significatività delle incidenze su habitat e specie.
- 4) A tale scopo, e con riferimento al documento di orientamento sugli impianti eolici, di cui alla comunicazione della Commissione UE C (2020) del 18 nov. 2020, citato negli Studi di incidenza, pare utile l'utilizzazione del documento stesso per definire il quadro delle interferenze, la valutazione della significatività e le misure di mitigazione, secondo i tre principali recettori (habitat - p. 133; chiroterteri – p. 139; uccelli – p. 150), sulla base delle condizioni stazionali e dell'area vasta.

Cordiali saluti.

Il Dirigente *ad Interim*
(Nardo Goffi)
(Documento informatico firmato digitalmente)

GU/24mar2023

Class: 400.150.10/2022/TTER/58



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Prot. n.
Pr. 183/23 __ Class.7.10.5

Trasmissione solo via PEC (D.Lgs. n.82/05)

va@PEC.mite.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

E p.c.

regione.marche.valutazamb@emarche.it

GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE,
TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Oggetto: [ID: 9257] PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.23 DEL D.LGS 152/2006 RELATIVA AL PARCO EOLICO "ENERGIA CALDAROLA" COSTITUITO DA 12 AEROGENERATORI DELLA POTENZA UNITARIA DI 5,0 MW PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO PARI A 60,0 MW INTEGRATO CON UN SISTEMA DI ACCUMULO DELLA CAPACITÀ DI 20,0 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SITO NEI COMUNI DI CALDAROLA E CAMERINO (MC). CODICE PRATICA MYTERNA N. 202102245.
PROPONENTE: FRED. OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L.
PARERE.

Spett.le Ministero,

Ci riferiamo alla Vs. nota prot. n. 35021 del 09/03/2023, acquisita al prot. di questo Ente n. 2502 del 09/03/2023, con cui si comunica l'avvenuta pubblicazione, ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006, del Progetto relativo al Parco Eolico "Energia Caldarola" in oggetto, comprensivo di Studio di impatto ambientale, Sintesi non tecnica, e Avviso al pubblico, chiedendo, in particolare, il parere per la valutazione di incidenza ambientale in ottemperanza al D.P.R. 357/1997.

In proposito, esaminata la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, scaricata dal link indicato della suddetta nota, si prende atto che il progetto in oggetto ricade:

- In un'area limitrofa al territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ad una distanza, dagli aerogeneratori T5 e T6 più vicini, di quasi 1500 m dal confine settentrionale del Parco, ed inclusa, secondo le Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del Piano per il Parco (PP), approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 59 del 18.11.2002, nell'insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91";
- In una delle "principali connessioni ecologiche" individuate dal PP (tav. b1 – inquadramento territoriale) in quanto, in particolare, collega la dorsale montuosa marchigiana tra il Parco

Nazionale dei Monti Sibillini, e i relativi Siti Natura 2000, e le aree protette e Siti Natura 2000 situati più a nord lungo la stessa dorsale, tra cui le ZSC Monte Letegge – Monte d’Aria e IT5330011 Gola di Sant’Eustachio IT5330016, la ZPS Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge IT5330027;

- all’esterno della rete ecologica europea “Natura 2000”, seppure quasi al confine, con l’aerogeneratore T6, con la ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*; sono inoltre potenzialmente interessati, come evidenziato dalla suddetta nota del MASE, anche le seguenti ZSC ricadenti, almeno in parte, all’interno del Parco nazionale dei monti Sibillini:
 - IT5330001 *Monte Ragnolo e Monte Meta (Versante occidentale)*;
 - IT5330002 *Val di Fibbia – Valle dell’Acquasanta*;
 - IT5330003 *Rio Terro*;
 - IT5330017 *Gola del Fiastrone*;

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo parco eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,0 MW per una potenza complessiva pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW, localizzato in Provincia di Macerata nel Comune di Caldarola (MC) per quanto riguarda la disposizione degli aerogeneratori e della viabilità, nel Comune di Camerino per quanto riguarda il sistema di accumulo e nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC) per quanto riguarda le opere di connessione.

In proposito si rileva che il progetto prevede interventi molto rilevanti di trasformazione del territorio e, in particolare, prevede quanto segue:

- Gli aerogeneratori sono del modello tipo Vestas V150, con rotore di 150 m, altezza dal mozzo pari a 125 m, per un totale di 200 m dal suolo;
- Le infrastrutture e le opere civili del progetto includono:
 - esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
 - realizzazione delle piazzole di montaggio e installazione degli aerogeneratori;
 - adeguamento della viabilità esistente;
 - realizzazione di nuovi tratti di viabilità;
 - realizzazione delle opere elettriche.
- Il plinto di fondazione per ciascun aerogeneratore avrà una profondità dal piano di campagna di circa 3,9 m ed un diametro esterno di 26 m. Il plinto modellato come piastra sarà collegato ad un numero pari a 14 pali di fondazione di tipo trivellati con diametro di 1 m e lunghezza corrispondente a 25 m. Per ogni plinto si prevede uno sterro di circa 2050 mc mentre per i pali si dovrà escavare un totale di 274.75 mc per singolo aerogeneratore;
- Per consentire il montaggio del singolo aerogeneratore è prevista la realizzazione, per ogni aerogeneratore, di una piazzola dalla forma poligonale, costituita da una porzione permanente ed una temporanea, di maggiore entità, necessaria allo stoccaggio e all’assemblaggio degli aerogeneratori. La superficie occupata dalla singola piazzola sarà pari a circa 4800 mq. Ad installazione dell’aerogeneratore avvenuta, l’estensione della piazzola realizzata verrà sensibilmente ridotta sino ad una superficie di circa 1405 mq. La superficie complessiva delle piazzole temporanee sarà pertanto pari a 57.600 mq, mentre quella permanente sarà pari a 16.860 mq.
- Complessivamente si prevede l’adeguamento di circa 5170 m di strade esistenti e la realizzazione di circa 4200 m di nuova viabilità.
- Per la realizzazione degli scavi e di riporti relativi a piazzole e viabilità di servizio di nuova realizzazione sono previsti sterri o rilevati importanti. Interventi di ingegneria naturalistica a sostegno delle scarpate saranno valutati in caso di movimenti terra importanti.

La documentazione progettuale, soprattutto per quanto riguarda la procedura di Valutazione di incidenza ambientale, risulta carente; in particolare per i seguenti motivi:

- sebbene sia previsto un piano di monitoraggio faunistico, lo studio di incidenza, si basa esclusivamente su dati bibliografici;
- assenza di riferimenti alla Rete Ecologica delle Marche;
- lo studio non risulta conforme alle “Linee guida regionali per la valutazione di incidenza” di cui alla D.G.R. Marche n.1661 del 30/12/2020, in particolare per quanto riguarda:
 - l’assenza delle matrici di quantificazione della significatività delle incidenze;
 - l’assenza cartografie a scala adeguata delle opere rispetto agli habitat e agli habitat di specie;
 - le conclusioni non risultano supportate dalla descrizione del metodo di valutazione adottato;
 - non vengono valutati i possibili effetti cumulativi con altri impianti previsti nelle aree limitrofe, tra cui il parco eolico denominato "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC).

Si rilevano comunque importanti criticità in grado di causare significative incidenze negative soprattutto nei confronti delle specie faunistiche tutelate in particolare nella ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*; innanzitutto, l’area di progetto è localizzata lungo la dorsale montuosa marchigiana, proprio tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e i relativi Siti Natura 2000, e le aree protette e Siti Natura 2000 situati più a nord lungo la stessa dorsale, tra cui le ZSC Monte Letegge – Monte d’Aria e IT5330011 Gola di Sant’Eustachio IT5330016, la ZPS Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge IT5330027, la Riserva Naturale Regionale del M. San Vicino, il Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e la Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo. Relativamente all’aquila reale (*Aquila chrysaetos*), nella ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore, ricadente nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sono censite 6 o 7 coppie nidificanti; questo territorio costituisce pertanto la principale area “source” per questa specie dell’intero Appennino umbro-marchigiano, da cui individui “floaters” si spostano, seguendo principalmente le praterie sommitali della dorsale marchigiana, collegandosi ai territori delle altre coppie nidificanti nelle altre aree protette sopra citate. Pertanto, le praterie sommitali interposte tra le aree protette, come l’area di progetto, oltre a costituire territori di caccia per l’aquila reale ed altre specie di rapaci, tra cui il biancone (*Circaetus gallicus*), rappresentano dei fondamentali *corridoi ecologici* di collegamento tra le subpopolazioni di queste specie assai rare.

Il parco eolico in oggetto interessa proprio uno di questi *corridoi ecologici*, le cui caratteristiche ambientali verrebbero radicalmente alterate in conseguenza delle enormi dimensioni degli impianti e delle opere temporanee e permanenti connesse, come l’adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade, nonché la realizzazione delle fondazioni e delle piazzole. In particolare, si ritiene che le principali incidenze nei confronti dell’aquila reale e di altri uccelli tutelati nell’ambito della ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore* riguardino soprattutto:

- a. incidenze dirette per rischio di collisione con le pale eoliche;
- b. incidenze indirette per sottrazione di habitat in fase di cantiere e di esercizio;
- c. incidenza indirette per frammentazione dell’habitat che costituisce un importante corridoio ecologico;
- d. incidenze indirette per aumento del disturbo in fase di cantiere;
- e. incidenze dirette e indirette cumulative in relazione ad altri impianti in progetto.

In proposito si cita anche il “parere relativo all’impatto sull’avifauna derivante dalla realizzazione di impianti eolici nelle aree alto collinari e montane limitrofe al settore maceratese del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, redatto nel 2005 da M. Magrini e P. Perna, ed allegato al parere del Parco n. 156/2005 trasmesso alla Provincia di Macerata, il quale conclude come di seguito riportato:

1. *la realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia da fonte eolica, universalmente riconosciuta come grave fattore di minaccia per gli ecosistemi, nelle aree alto-collinari e montane del maceratese limitrofe al PNMS pregiudicherebbe in primo luogo la conservazione delle caratteristiche ambientali delle stesse, come detto interessate da un popolamento ornitico di grande pregio, provocando la perdita di fatto definitiva dell'habitat di numerose specie di elevato valore scientifico e conservazionistico;*
2. *la realizzazione di tali impianti avrebbe necessariamente conseguenze negative anche sulle popolazioni di uccelli presenti nel territorio limitrofo al PNMS, vanificando l'importante funzione di "area cuscinetto" propria delle zone contigue al PNMS, aggiungendo anzi un grave fattore di minaccia alla conservazione della biodiversità all'interno del PNMS;*
3. *pertanto la realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia da fonte eolica nelle aree alto-collinari e montane del maceratese limitrofe al PNMS è ritenuta una minaccia di estrema gravità per il prezioso popolamento ornitico, e per la biodiversità in genere, tanto del territorio del PNMS che di quelli limitrofi.*

Significative incidenze, che non risultano adeguatamente valutate nello studio di incidenza, possono riguardare i chiroterteri nonché, in relazione al possibile abbattimento di grandi alberi negli interventi di adeguamento delle strade, di insetti xilofagi di interesse comunitario, come *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*.

Si evidenzia, inoltre, che il progetto determinerebbe un significativo impatto nei confronti del paesaggio e dei valori scenici e panoramici, tutelati nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini; la L n. 394/1991 e smi, all'art. 1, comma 3, prevede, infatti, che *"I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità: a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici"* mentre l'art. 11, comma 3, della stessa legge prevede che *"[...] nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat [...]"*.

In proposito, si evidenzia che le dimensioni degli aerogeneratori risultano incomparabilmente maggiori rispetto a qualsiasi altra struttura umana situata non solo localmente (come tralicci e un aerogeneratore di taglia molto minore già presente), ma probabilmente a livello regionale, e, uniti alle opere connesse, sono tali da trasformare radicalmente, per distanze considerevoli, gli elementi fisici e percettivi del paesaggio, che dal tipo seminaturale agro-silvo-pastorale di rilevante valenza ecologica e storico-culturale, diventerebbe di tipo tecnologico.

Considerato che l'area di progetto ricade nell'insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91", tali effetti sarebbero in contrasto con la L n. 394/1991, in quanto *"possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati"*.

In proposito si cita anche il parere del Parco n. 156/2005 trasmesso alla Provincia di Macerata, il quale, sulla base anche della delibera del Consiglio direttivo n.9 del 04/032002, conclude che *"la realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica nelle aree limitrofe al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, fatti salvi piccoli impianti [...], risulta in contrasto con le finalità di cui alla L. 394/1991 nonché con gli indirizzi gestionali del Piano per il Parco e del Piano pluriennale Economico e Sociale e, quindi, incompatibile con le esigenze di conservazione e di sviluppo economico locale fondato sulla conservazione degli equilibri ecologici, delle specie animali, del paesaggio e dei valori scenici e panoramici"*.

Si comunica, infine, che la Commissione consultiva per il rilascio del nulla osta, nella seduta del 28/03/2023, ha espresso il seguente parere in merito al progetto in oggetto: *la commissione, esaminato il progetto, rileva che il progetto prevede la realizzazione di 12 torri eoliche ciascuna di altezza (comprese le pale) di 200 m, esternamente dal confine del Parco, seppure a circa 1,4 Km dal confine e a breve distanza della ZPS IT5330029 Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore; rileva inoltre che la documentazione relativa alla VInCA risulta carente; ritiene che vi siano potenziali rischi (diretti, indiretti e cumulativi) per la conservazione delle specie tutelate nell'ambito di tale ZPS, con particolare riferimento a rapaci tra cui l'aquila reale, nonché di rilevante interferenza con il paesaggio e i valori scenici e panoramici del Parco.*

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Alessandro Rossetti

Il Direttore
Dott.ssa Maria Laura Talamè



Spett.le va@PEC.mite.gov.it

Spett.le regione.marche.valutazamb@emarche.it

Il progetto di impianto eolico nel comune di Caldarola con l'installazione di 12 pale eoliche alte 200 m. poste ai confini del parco nazionale dei monti Sibillini è molto pericoloso per gli Accipitriformi e Falconiformi, nidificanti nel parco nazionale e anche per i grandi rapaci migratori, che frequentano la dorsale appenninica di monte Fiegni e di monte Fiungo nel periodo migratorio pre e post riproduttivo, creando una grande perdita di habitat per l'alimentazione di queste specie, che usano le praterie montane appenniniche come aree elettive trofiche e come pericolo per mortalità diretta, vista l'alta probabilità di connessione con le pale eoliche . come descritto in letteratura scientifica del settore (Hunt ,2002; Angelini et. ali.2018; Watson J,1997, Borlenghi F. 2011, Gustin et ali.2016).

Nel parco nazionale dei monti sibillini come gruppo di ricerca ornitologia sull'aquila reale effettuiamo il monitoraggio della popolazione di *Aquila chrysaetos* negli ultimi 30 anni e la presenza a pochi chilometri di distanza dal previsto progetto di impianto eolico di una coppia nidificante di aquila reale e di floaters (individui erratici non riproduttivi di aquila reale), stimati in letteratura pari al 30% della popolazione del parco nazionale, che conta attualmente 7 coppie nidificanti , evidenziano un grande rischio per una delle specie di rapaci, cosiddetto "ombrello" e al vertice delle reti alimentari appenniniche.

Proprio dalla letteratura scientifica di settore e da studi di telemetria satellitare da me effettuati con una Aquila reale appenninica per 6 anni di monitoraggio ho verificato che i singoli membri delle coppie territoriali di Aquila reale possono spostarsi per alimentarsi e per difendere i propri territori anche ad oltre 10 km di distanza e questo impianto eolico può causare grandi problemi sia in termini di perdita di habitat che per mortalità diretta per la specie, minacciando gravemente la popolazione

Associazione ALTURA-ODV – Via Cardinal Sanfelice, 4 – 00167 Roma
Isct. Reg. Regione Lazio org. di volont. n. 463/D/1 del 11/01/2001

presente nel parco nazionale, considerata la popolazione di aquila reale più importante dell'interno appennino umbro marchigiano in termini numerici e di densità.

Si sottolinea, infatti, come la salute di una popolazione di Aquila reale poggia principalmente sulla longevità degli individui adulti, a tal punto che il sopraggiungere di fattori esterni che aumentino la mortalità delle aquile riproduttrici, per esempio le collisioni con le pale eoliche, metterebbe a repentaglio la sopravvivenza della popolazione stessa fino al suo declino (Drewitt & Langston, 2006). Proprio nel mese di marzo 2023 un'Aquila reale adulta è rinvenuta morta nel Comune di Fondachelli Fantina (ME) e gravemente mutilata alla base di una pala di un impianto eolico ubicato nei Monti Peloritani meridionali in Sicilia. L'aquila presentava la testa e un'ala mozzate evidenziando anche per l'Italia casi di mortalità diretta sulla specie da impianti eolici.

Inoltre si evidenzia che, nell'Appennino, l'indice FRV (Valore di Riferimento Favorevole) per l'Aquila reale, elaborato secondo le linee guida comunitarie (UE), riporta per la popolazione residente il valore target di 170 coppie (Gustin et al., 2016) contro le 92 coppie ultime censite (Fasce & Fasce, 2017). Questo fatto costituisce fattore di grande criticità per la popolazione stessa di aquile perché marcatamente al di sotto del valore ottimale (FRV) che ne garantirebbe la sopravvivenza futura di popolazione. Si rammenta che l'Aquila reale è annoverata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e come tale è a priorità di conservazione in ambito europeo. L'articolo 4 di questa Direttiva recita infatti: "Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.....A tal fine si tiene conto:b) delle specie che possono essere danneggiate da alcune modifiche del loro habitat".

La possibile collisione con gli aerogeneratori per l'Aquila reale e per tutti i rapaci veleggiatori è conseguenza del prevalere dell'istinto predatorio del rapace verso una possibile preda individuata alla base dell'impianto rispetto al tentativo di evitare la collisione (Hunt G., 2022) e, oltre questo, più in generale, della difficoltà nell'evitare l'estremità della pala in rotazione durante un volteggio del rapace in ascensione, stante l'elevato valore della velocità periferica del rotore nell'ultimo tratto estremo.

Inoltre tra gli Accipitriformi l'area è utilizzata come sito di alimentazione dal Biancone *Circaetus gallicus*, che nidifica proprio nella gola del Fiastrone nelle lecceta sottostante a monte Fiegini.

Bibliografia

- 1) Angelini J. Armentano L. Gambaro C. Magrini M. Perna P. 2017- The Golden Eagle *Aquila chrysaetos* in the Umbria-Marche Apennines. *Avocetta* 41:69-70 (2017) CISO

- 2) Angelini J., Armentano L., Gambaro C., Magrini M., Perna P. 2018.- The Golden eagle *Aquila chrysaetos* (Linnaeus, 1758) in the Umbria Marche Apennines. National meeting on the Golden Eagle Parma. Lipu Birdlife
- 3) Borlenghi F., 2011. - L'Aquila reale, biologia, status e conservazione. Edizioni Belvedere, Latina
- 4) Drewitt, Allan L. & Langston, Rowena H., 2006 – Assessing the impacts of windfarms on birds – *Ibis* 148 (s1), 29-42.
- 5) Gustin M., Brambilla M., Celada C., 2016. - Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 86 (2): 3.
- 6) Hunt G., 2002. - Pier Program Final Report – Golden Eagles in a perilous landscape: predicting the effects of mitigation for wind turbine blade-strike. California Energy Commission
- 7) Watson J. 1997- The Golden Eagle T.D. Poyser London

Roma 04 aprile 2023

dr. Jacopo Angelini

Ornitologo



Vicepresidente e delegato ALTURA (Associazione per la tutela dei rapaci e dei loro ambienti)

Regioni Marche e Umbria